

# Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Natta sottolinea a Bologna la richiesta che emerge dalle grandi manifestazioni antifasciste

## Troncare nel governo le complicità verso la sovversione reazionaria

### I giochi di Colombo

INCAPACI di risolvere, e perfino di affrontare su un piano di decenza politica e costituzionale l'affare calabrese, il presidente del Consiglio e il segretario della Dc hanno avuto perso la testa. Tutte le notizie in nostro possesso dicono che, dopo avere perentoriamente convocato a Roma gli esponenti democristiani delle tre province calabresi, Colombo e Forlani, ma soprattutto il primo, si sono prodotti in una serie di intimidazioni, pressioni e perfino minacce al fine di fare accogliere l'ibrida soluzione a loro cara. La confusione nelle file democristiane è al calor bianco ed è inevitabile, visto che il presidente del Consiglio insiste nei suoi gravi tentativi di scavalcare la posizione chiaramente espressa dal Parlamento tramite la Commissione affari costituzionali, di sottrarre alla Regione calabrese le sue prerogative e di caricare a ogni costo il suo equivoco « pacchetto ».

Tentativi d.c. di imporre dall'alto equivoche soluzioni per la Calabria - Si vuole sottrarre alla Regione il diritto di decidere - L'agitata riunione di Roma presieduta da Forlani si è conclusa senza un comunicato ufficiale - Il parere di Mancini sulla soluzione prospettata da Colombo - Donat Cattin critica l'attuale segreteria d.c. - Domani alla Camera la legge tributaria

### La richiesta dei presidenti delle Regioni

## Entro due mesi il Parlamento approvi gli statuti

(A PAGINA 2)

### Reggio Calabria

## Tentativi di estendere la violenza

Scontri anche ieri, provocati da gruppi sempre più isolati - Aperta una istruttoria per truffa a carico dell'armatore Matascena - Oggi si decide l'assetto della Regione - Il Consiglio si riunisce a Catanzaro in una situazione di rottura nella Dc e nel centro-sinistra

### DALL'INVIATO

REGGIO CALABRIA, 14 febbraio. Per la prima volta in questo mese anche di domenica c'è stata battaglia: tre ore a Santa Caterina, tre ore a Sbarre, due sotufficiali della celere e tre agenti feriti e tre arresti a Santa Caterina; un ufficiale del Cc e due militari feriti a Sbarre. I « comandos » che stamane tra le 7.30 e le 11.30 hanno attaccato le autocolonne di Ps e di carabinieri recatesi a sgomberare le vie d'accesso bloccate dalle barricate erano, però, formalmente complessivamente da non più di 200 giovani. Botteggiate incendiarie, sassi e soprattutto biglie di acciaio e bulloni di ferro lanciati con fioco sono le armi di cui gli agitatori si sono serviti, spaccando i parabrezza dei gipponi, ammaccando le auto civili usate dai poliziotti in borghese, che hanno effettuato i tre arresti sorprendendo alle spalle i teppisti e sono state ingaggiato con essi drammatiche colluttazioni. Un tentativo di corteo al corso Garibaldi, invece, è stato scovato molto più facilmente. In serata - dopo la consueta pausa pomeridiana favorita dall'incontro di calcio Reggina-Livorno - la situazione si è fatta nuovamente pesante, come già era accaduto ieri sera, quando gli scontri si sono spostati al centro della città.

Ci sono stati tentativi di blocchi stradali con accensione di falò in corso Garibaldi. Qui un agente in borghese, riconosciuto dai dimostranti, è stato picchiato a sangue. La reazione dei poliziotti è stata immediata; a manganellate sono stati rotti i finestrini di alcune auto e sono state arrestate due persone. I sobillatori, insomma, hanno deciso di dar fondo a tutte le loro risorse per ricreare un clima di violenza e di intimidazione delle precedenti settimane alla vigilia della riunione del consiglio regionale: più si rendono conto che il prezzo di riferimento è salito a 35 centesimi di dollaro per barile di greggio di 30 gradi Api (cioè della qualità più scadente): ulteriori aumenti sono previsti per i cinque prossimi anni, anche per garantire i Paesi produttori dalla svalutazione del dollaro.

Con questo accordo, i Paesi produttori del Golfo Persico otterranno, nel 1971, un miliardo e 200 milioni di dollari in più (750 miliardi di lire), e nel 1975 circa tre miliardi di dollari (9.500 miliardi di lire). Enormi sono i profitti delle compagnie di sfruttamento. Il risultato raggiunto costituisce un compromesso tra le richieste avanzate dai Paesi produttori di petrolio e quelle del cartel-

le della pianificazione», sottolineando che è necessario assicurare la partecipazione « larga ed attiva » degli operai, degli intellettuali, degli ingegneri, degli impiegati alla elaborazione del piano. Il documento rileva che è necessario accrescere « l'integrazione » e la « responsabilizzazione » delle singole aziende e dei settori industriali al fine di ottenere i massimi risultati, e insiste anche sul ruolo che hanno attualmente i settori scientifici e di ricerca.

« E' necessario assicurare » dice il documento « lo studio continuo dei problemi matematici e cibernetici, teorici e applicati, per utilizzare più largamente nell'economia nazionale i metodi matematici e i calcolatori elettronici; sviluppare l'automazione delle operazioni produttive e perfezionare la gestione ».

« E' necessario sviluppare la ricerca di fisica nucleare, fisica dei corpi solidi e dei semiconduttori, la elettronica quantica, fisica delle basse temperature, con l'obiettivo di creare nuovi materiali e di mettere a punto nuovi metodi di perfezionare i metodi di trasformazione della energia (...) risolvere i problemi della sintesi termoneucleare; utilizzare i processi nucleari e radioattivi nella scienza e nella pratica, far progredire l'elettronica, la radiotelecnica, i calcolatori ».

Il piano mette poi in evidenza i vari settori dove dovranno essere concentrati gli sforzi e in particolare: **Elettroenergetica:** è prevista una produzione di 1.000.000 miliardi di kWh, pari ad un aumento del 40% in cinque anni. **Petrolio e gas:** si prevedono rispettivamente 400-500 milioni di tonnellate e 300-320 miliardi di metri cubi.

**Carlo Benedetti**

SEGUITE IN ULTIMA

### DALLA REDAZIONE

### MOSCA, 14 febbraio

Tutti i quotidiani sovietici hanno riportato oggi il testo integrale del progetto di documento del Comitato centrale del PCUS contenente il progetto di direttive del 24° Congresso del PCUS per il nono piano quinquennale di sviluppo dell'economia dell'URSS (1971-1975).

Il documento sarà quindi da oggi oggetto di discussione e di dibattito nelle varie istanze di partito fino al 21° Congresso del PCUS quando, sulla base dei risultati delle consultazioni di tutto il partito e dell'opinione pubblica, i delegati saranno in grado di

portare eventuali modifiche e correzioni al documento che caratterizzerà la vita nel Paese nei prossimi cinque anni.

Da una prima analisi del progetto - che prevede l'aumento del reddito nazionale dal 37 al 40% e di quello per abitante del 30% - risulta che si è tenuto conto di vari fattori economici e che, soprattutto, sono largamente presenti i temi della riforma che tanti dibattiti hanno già suscitato sia a livello politico che economico. Naturalmente il documento, oltre ad una dettagliata esposizione dei temi di sviluppo dei vari settori e delle varie Repubbliche, insiste sul concetto del « perfezionamento della gestione e

Teheran: un compromesso fra i Paesi produttori del Golfo Persico e le compagnie private

## Petrolio: firmato l'accordo sul prezzo

Siria e Libia non hanno aderito - Damasco annuncia un aumento del suo greggio - Tripoli giudica inadeguate le richieste che i produttori avevano avanzato ai negoziati

TEHERAN, 14 febbraio. L'accordo per l'aumento del prezzo del petrolio è stato firmato oggi a Teheran dalle 23 compagnie petrolifere e dai Paesi produttori del Golfo Persico (Iran, Irak, Arabia Saudita, Kuwait, Abu Dhabi e Qatar). L'accordo stabilisce che il prezzo di riferimento sarà aumentato da domani al fine del pagamento delle imposte è pari al 55 per cento del valore del prodotto. Il « prezzo di riferimento » sarà aumentato da domani di 35 centesimi di dollaro per barile di greggio di 30 gradi Api (cioè della qualità più scadente): ulteriori

### I grandiosi obiettivi del nuovo piano quinquennale

## L'URSS alle soglie del «boom» dell'elettronica e nucleare

Priorità per la chimica, la metalmeccanica e l'agricoltura - Il reddito dovrà aumentare del 37-40 per cento - Due milioni e centomila automobili, 150 milioni di tonnellate di acciaio, mille miliardi di kwh di energia elettrica all'anno

La Libia e la Siria non hanno aderito all'accordo. La Siria ha annunciato oggi di aver aumentato il prezzo di riferimento del suo petrolio greggio, portandolo da 1,87 a 1,98 dollari per barile. Il nuovo prezzo, si precisa nell'annuncio ufficiale diffuso a Damasco, rimarrà in vigore da oggi fino al 15 marzo.

Il vice Primo ministro libico, Jeloud, ha dichiarato in una conferenza stampa, sabato sera, che la Libia giudica inadeguate le richieste avanzate a Teheran dai Paesi produttori del Golfo Per-

sico. La Libia intende quindi agire per conto suo, trattando con ogni compagnia.

La Libia si rifiuta di trattare col cartel delle compagnie, ha detto Jeloud, aggiungendo: « Non accettiamo e non terremo le politiche dei prezzi precedentemente imposte dalle compagnie. Queste compagnie dovranno subire le conseguenze di tale politica ». La Libia inoltre non darà più concessioni. La produzione petrolifera sarà affidata esclusivamente all'ente di Stato per il petrolio. Le altre operazioni saranno eseguite mediante contratti.

La Libia intende quindi agire per conto suo, trattando con ogni compagnia.

La Libia si rifiuta di trattare col cartel delle compagnie, ha detto Jeloud, aggiungendo: « Non accettiamo e non terremo le politiche dei prezzi precedentemente imposte dalle compagnie. Queste compagnie dovranno subire le conseguenze di tale politica ». La Libia inoltre non darà più concessioni. La produzione petrolifera sarà affidata esclusivamente all'ente di Stato per il petrolio. Le altre operazioni saranno eseguite mediante contratti.

La Libia intende quindi agire per conto suo, trattando con ogni compagnia.

La Libia si rifiuta di trattare col cartel delle compagnie, ha detto Jeloud, aggiungendo: « Non accettiamo e non terremo le politiche dei prezzi precedentemente imposte dalle compagnie. Queste compagnie dovranno subire le conseguenze di tale politica ». La Libia inoltre non darà più concessioni. La produzione petrolifera sarà affidata esclusivamente all'ente di Stato per il petrolio. Le altre operazioni saranno eseguite mediante contratti.

La Libia intende quindi agire per conto suo, trattando con ogni compagnia.

La Libia si rifiuta di trattare col cartel delle compagnie, ha detto Jeloud, aggiungendo: « Non accettiamo e non terremo le politiche dei prezzi precedentemente imposte dalle compagnie. Queste compagnie dovranno subire le conseguenze di tale politica ». La Libia inoltre non darà più concessioni. La produzione petrolifera sarà affidata esclusivamente all'ente di Stato per il petrolio. Le altre operazioni saranno eseguite mediante contratti.

La Libia intende quindi agire per conto suo, trattando con ogni compagnia.

La Libia si rifiuta di trattare col cartel delle compagnie, ha detto Jeloud, aggiungendo: « Non accettiamo e non terremo le politiche dei prezzi precedentemente imposte dalle compagnie. Queste compagnie dovranno subire le conseguenze di tale politica ». La Libia inoltre non darà più concessioni. La produzione petrolifera sarà affidata esclusivamente all'ente di Stato per il petrolio. Le altre operazioni saranno eseguite mediante contratti.

La Libia intende quindi agire per conto suo, trattando con ogni compagnia.

### Gli aggressori in difficoltà nel Paese invaso

## Semidistrutta dai laotiani la base «segreta» di Long Cheng

L'aviazione USA attacca « per errore » i mercenari - Due battaglioni scelti di Saigon annientati - Nuove voci di sbarchi al Nord - Un messaggio di Lin Piao al GRP sud-vietnamita



KHE SANH (Vietnam del Sud) - Elicotteri americani imbarcano altri reparti di soldati fantoccini per trasportarli nel Laos a rafforzare le forze d'invasione già duramente provate.

### SAIGON, 14 febbraio

La « base segreta » della CIA (l'organizzazione di spionaggio e per le azioni clandestine degli Stati Uniti) a Long Cheng, a sud della Piana delle Giare nel Laos, è stata sottoposta ad un duplice, micidiale attacco. Il primo è stato quello delle forze popolari laotiane, che sono riuscite a superare le difese esterne della base ed a penetrare nel suo interno, causando danni e perdite che gli americani definiscono gravi. Il secondo attacco, altrettanto micidiale, è stato sferrato dall'aviazione statunitense, che è intervenuta per appoggiare le « forze speciali » e gli agenti della CIA attaccati, e che « per errore » ha sganciato tonnellate di bombe sulle posizioni « amiche ». L'aviazione americana ha distrutto tutti gli alloggi dei militari, varie postazioni fortificate, e mezzo fuo-

ri uso per 24 ore la pista di atterraggio della base. Il gen. Van Pao, comandante delle forze speciali, era già partito per Vientiane per chiedere ancora una volta rinforzi che gli altri generali continuano a negargli. In nottata si era diffusa la voce che la base fosse stata interamente conquistata dalle forze popolari laotiane, ma la notizia sembra prematura. La caduta di Long Cheng è probabilmente vicina, anche perché le « forze speciali » di Van Pao e della CIA sono ormai ridotte allo stremo (nell'azione di stanotte almeno un agente della CIA è stato ucciso ed un altro è stato ferito, secondo ammissioni americane).

Le « forze speciali » di stanza a Long Cheng costituivano il nerbo delle forze pro-americane nel Laos. L'esercito regolare è noto per la sua incapacità di combattere. Le incursioni USA su Long Cheng non rientrano nel conto totale reso noto oggi a Saigon, delle azioni che l'aviazione americana ha compiuto in questi giorni nel Laos. Risulta che nei soli primi sei giorni dell'invasione gli elicotteri americani hanno effettuato 4.500 missioni, quasi 800 al giorno, mentre l'aviazione laotica ha effettuato dalle 400 alle 500 missioni al giorno. Le missioni dei B-52 del comando strategico sono state centinaia.

Questa massiccia azione aerea non sembra tuttavia aver molto migliorato la situazione degli invasori, che si trovano ancora a notevole distanza da Tchepone, la città distrutta che era stata data per occupata già nei giorni scorsi. La radio del Fronte patriottico lao d'altra parte ha annunciato che è stato completamente annientato il battaglione

### Napoli e Inter si avvicinano al Milan

● Varesa vittoria  
● Lazio: un passo avanti  
● Fiorentina: sempre in crisi



Giornata interessante in Serie A. Il Napoli (3-0 a Foggia) e l'Inter (faticato 1-0 a San Siro sul Bologna) hanno ridotto a tre i punti di distacco dal Milan, fermato a Marassi (1-1) dalla Samp. In coda, colpo d'ala della Lazio (1-0) sul Torino, annessa battuta d'arresto della Fiorentina (1-1 a Campo di Marte col modesto Catania) e prima vittoria stagionale del Varese dopo 17 giornate di digiuno (4-1 ai declinanti campioni del Cagliari). Juventus e Roma, secondo il pronostico: la prima ha battuto il Verona (2-1), la seconda ha paraggiato a Vicenza (0-0). Ora il campionato riposerà una domenica per consentire lo svolgersi della « settimana azzurra ».

NELLA FOTO: Boninsegna ha rafforzato la sua posizione di capocannoniere. Lo vedremo esultare dopo il gol decisivo (e discusso) segnato contro il Bologna.

SEGUITE IN ULTIMA

E' nata l'associazione democratica dei commercianti (A PAGINA 4)





Costituita ieri la Confesercenti

È nata a Roma la nuova associazione democratica dei commercianti

Vi aderiscono ANVAD, FAIB, FIARC e UNICIC - Delegazioni giunte da tutte le regioni - L'ordine del giorno conclusivo è stato da un'affollatissima assemblea

ROMA, 14 febbraio. Stamani a Roma è stata costituita la Confesercenti, la nuova organizzazione sindacale democratica che rappresenta i piccoli e medi commercianti, gli ambulanti, gli agenti e rappresentanti di commercio, i gestori di impianti per la distribuzione di carburante, gli operatori del turismo. L'atto costitutivo è giunto a conclusione dell'assemblea che si è tenuta all'EUR, alla presenza di migliaia di delegati, giunti da ogni regione d'Italia, che hanno affollato il Palazzo dei Congressi con cartelli, striscioni, che testimoniavano la partecipazione delle varie associazioni provinciali che si sono impegnate per il successo della manifestazione. Era presente il compagno Stelvio Capriotti, presidente nazionale dell'ANVAD.

La Confesercenti - Confederazione italiana esercenti attività commerciali e turistiche - sorge dalla confluenza delle associazioni nazionali che organizzano le rispettive categorie: ANVAD (Associazione nazionale venditori ambulanti e dettaglianti), FAIB (Federazione autonoma italiana benzinai), FIARC (Federazione italiana agenti e rappresentanti di commercio), UNICIC (Unione nazionale direzione italiana commercianti).

A conclusione dei lavori - ai quali hanno presenziato esponenti di partiti e di enti locali, di sindacati, di associazioni di categoria, di partiti democratici - è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si puntualizza la posizione democratica ed antifascista da cui muove la Confesercenti nell'attività di battaglia per lo sviluppo economico e sociale degli operai commerciali, e sono stati sottolineati gli obiettivi nazionali e prospettive per il raggiungimento sono mobilitate le organizzazioni aderenti.

Negli interventi degli operatori sono stati illustrati i motivi da cui è scaturita la decisione di dar vita a questa nuova organizzazione unitaria nella crisi drammatica in cui si dibatte il piccolo e medio commercio sotto l'assalto delle grandi concentrazioni finanziarie. Queste come ha detto l'avvocato Stelvio Capriotti - si muovono sulla strada della conquista del mercato interno, dei supermercati e della grande catena della distribuzione, in cui sostenute oggettivamente dalla politica del governo che non prevede alcuna prospettiva per il raggiungimento sono mobilitate le organizzazioni aderenti.

Negli interventi degli operatori sono stati illustrati i motivi da cui è scaturita la decisione di dar vita a questa nuova organizzazione unitaria nella crisi drammatica in cui si dibatte il piccolo e medio commercio sotto l'assalto delle grandi concentrazioni finanziarie. Queste come ha detto l'avvocato Stelvio Capriotti - si muovono sulla strada della conquista del mercato interno, dei supermercati e della grande catena della distribuzione, in cui sostenute oggettivamente dalla politica del governo che non prevede alcuna prospettiva per il raggiungimento sono mobilitate le organizzazioni aderenti.

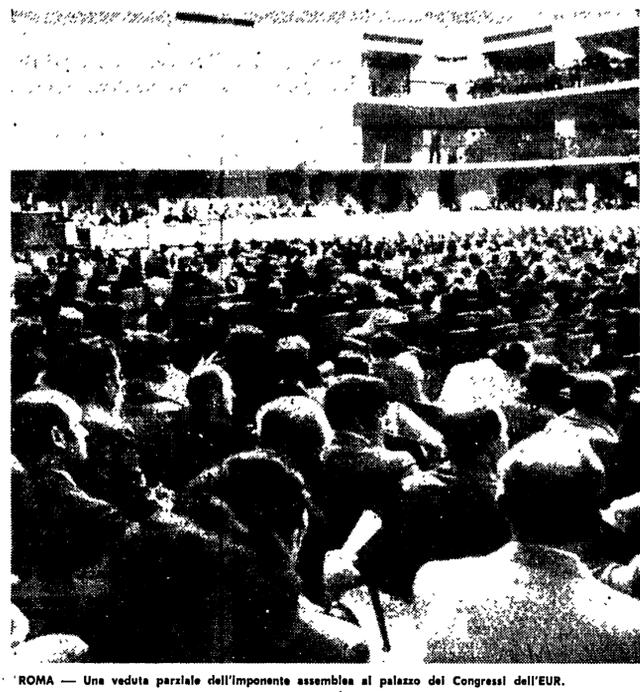
Negli interventi degli operatori sono stati illustrati i motivi da cui è scaturita la decisione di dar vita a questa nuova organizzazione unitaria nella crisi drammatica in cui si dibatte il piccolo e medio commercio sotto l'assalto delle grandi concentrazioni finanziarie. Queste come ha detto l'avvocato Stelvio Capriotti - si muovono sulla strada della conquista del mercato interno, dei supermercati e della grande catena della distribuzione, in cui sostenute oggettivamente dalla politica del governo che non prevede alcuna prospettiva per il raggiungimento sono mobilitate le organizzazioni aderenti.

Negli interventi degli operatori sono stati illustrati i motivi da cui è scaturita la decisione di dar vita a questa nuova organizzazione unitaria nella crisi drammatica in cui si dibatte il piccolo e medio commercio sotto l'assalto delle grandi concentrazioni finanziarie. Queste come ha detto l'avvocato Stelvio Capriotti - si muovono sulla strada della conquista del mercato interno, dei supermercati e della grande catena della distribuzione, in cui sostenute oggettivamente dalla politica del governo che non prevede alcuna prospettiva per il raggiungimento sono mobilitate le organizzazioni aderenti.

Negli interventi degli operatori sono stati illustrati i motivi da cui è scaturita la decisione di dar vita a questa nuova organizzazione unitaria nella crisi drammatica in cui si dibatte il piccolo e medio commercio sotto l'assalto delle grandi concentrazioni finanziarie. Queste come ha detto l'avvocato Stelvio Capriotti - si muovono sulla strada della conquista del mercato interno, dei supermercati e della grande catena della distribuzione, in cui sostenute oggettivamente dalla politica del governo che non prevede alcuna prospettiva per il raggiungimento sono mobilitate le organizzazioni aderenti.

Negli interventi degli operatori sono stati illustrati i motivi da cui è scaturita la decisione di dar vita a questa nuova organizzazione unitaria nella crisi drammatica in cui si dibatte il piccolo e medio commercio sotto l'assalto delle grandi concentrazioni finanziarie. Queste come ha detto l'avvocato Stelvio Capriotti - si muovono sulla strada della conquista del mercato interno, dei supermercati e della grande catena della distribuzione, in cui sostenute oggettivamente dalla politica del governo che non prevede alcuna prospettiva per il raggiungimento sono mobilitate le organizzazioni aderenti.

Negli interventi degli operatori sono stati illustrati i motivi da cui è scaturita la decisione di dar vita a questa nuova organizzazione unitaria nella crisi drammatica in cui si dibatte il piccolo e medio commercio sotto l'assalto delle grandi concentrazioni finanziarie. Queste come ha detto l'avvocato Stelvio Capriotti - si muovono sulla strada della conquista del mercato interno, dei supermercati e della grande catena della distribuzione, in cui sostenute oggettivamente dalla politica del governo che non prevede alcuna prospettiva per il raggiungimento sono mobilitate le organizzazioni aderenti.



ROMA - Una veduta parziale dell'imponente assemblea al palazzo dei Congressi dell'EUR.

Studiante vittima di un criminale attentato a Marina di Pisa

Credeva fosse il fumo di un incendio si avvicina e una bomba lo dilania

Stava tornando con la moglie da una serata con amici - L'ordigno era stato collocato contro la porta di una macelleria - E' esploso quando il giovane stava per spegnere la fiammella della miccia - Rivalità commerciali?

Bologna

Biagi querelato dalla professoressa diffamata

BOLOGNA, 14 febbraio. Ieri mattina la professoressa Maja Atti Cambalargiu, insegnante dell'istituto tecnico Aldini-Valeriani, vittima nel novembre scorso di uno sconcertante «colpo» giornalistico, ha denunciato il giornale che l'aveva diffamata, il quale desiderava avere a Bologna l'esatta ripetizione del caso dell'insegnante francese Gabrielle Rüssler costretta al suicidio per essersi innamorata di un suo allievo, ha sporto querela per diffamazione contro il direttore responsabile del quotidiano dei petrolieri Monti, Enzo Biagi. Il Resto del Carlino difatti aveva lasciato intendere con scandali servizi «esclusivi» di prima pagina che la professoressa Atti avesse ospitato un allievo dell'istituto Aldini non proprio per ragioni didattiche, essendone «vedova» ancora «piacente».

La prof. Atti Cambalargiu aveva, in effetti, per affidamento dell'ONMI, ospitato un allievo abbandonato dalla famiglia perché sottoposto a prolungati maltrattamenti.

TIFOSO SAMPORDIANO MUORE PER INFARTO AL GOL DEL MILAN

GENOVA, 14 febbraio. Un tifoso è stato colto da infarto ed è deceduto a Genova durante la partita Sampdoria-Milan. Si tratta del sessantenne Domenico Barberis domiciliato a Loano in via Badia 7, il quale è stato colto da male al momento del gol del pareggio segnato dal Milan.

DALL'INVIATO

MARINA DI PISA, 14 febbraio

Uno studente in ingegneria è stato ucciso sotto gli occhi della moglie da una bomba collocata davanti a un negozio di macelleria di Marina di Pisa. Il giovane, investito in pieno dall'esplosione, è stato scaraventato contro un'auto in sosta a diversi metri di distanza. Ha avuto il ventre squarciato ed è morto mentre veniva trasportato all'ospedale Santa Chiara di Pisa.

Due macellai a Palermo

Palermo, 14 febbraio. Una rapina a mano armata è stata compiuta in una macelleria al numero 122 di via Venezia, di proprietà di Giuseppe Fodale, di 58 anni. Pochi minuti prima delle 24 di ieri, quattro persone - due delle quali armate di pistola - hanno fatto irruzione nell'esercizio intimando al Fodale ed al figlio, Antonio, di 23 anni, di consegnare tutto il denaro in loro possesso. Dopo essersi appropriati di un milione di lire, custodito in un cassetto del bancone di vendita, i quattro banditi hanno legato i due macellai e li hanno fatti entrare nell'armadio frigorifero lasciando però il portello principale socchiuso; quindi hanno tagliato i fili del telefono e si sono allontanati a bordo di un'auto di grossa cilindrata che avevano lasciato parcheggiata di fronte al negozio.

Dopo circa mezz'ora, Antonio Fodale è riuscito a liberarsi e ha dato l'allarme.

La moglie, che era rimasta a bordo dell'Alfa ha invocato disperatamente aiuto. Sconvolta ha suonato i campanelli di alcune abitazioni vicine alla macelleria e finalmente qualcuno è sceso in strada a soccorrere lo sventurato giovane, le cui condizioni apparivano subito disperate.

Mentre Giovanni Persoglio veniva trasportato all'ospedale, il corpo troppo giungeva ormai morto, dopo aver affluivano gli uomini della questura, i carabinieri e gli artificieri. Dai primi accertamenti, gli specialisti stabilirono che si trattava di un canedotto di tritolo di notevole potenza. Era evidente che la bomba era stata collocata davanti alla macelleria per colpire il proprietario Aldo Meucci. Lo studente Giovanni Persoglio è stato vittima di un gesto criminale che non lo riguardava affatto.

Ma perché volevano colpire il commerciante Meucci? I carabinieri subito dopo le prime indagini hanno escluso che possa trattarsi di un attentato politico. Molto più probabilmente, sostengono, si tratta di una vendetta. Aldo Meucci, dicono gli investigatori, è una persona tranquilla,

DALL'INVIATO

MARINA DI PISA, 14 febbraio

Una vittima di questa assurda tragedia si chiamava Giovanni Persoglio, di 29 anni, figlio di uno dei titolari della impresa edile «Gambogi», che ha in appalto la costruzione di una bomba. Il bilancio della sciagura non ha assunto proporzioni ancor più terrificanti. E' stato possibile tirare fuori subito cinque cinquantenni passeggeri che già al primo contatto con l'aria pura, respirando a pieni polmoni, hanno potuto scongiurare il pericolo dell'asfissia. Dopo le prime visite mediche sul posto, sono stati fatti proseguire per la prima stazione. Per altri centoventi passeggeri è stato invece necessario il ricovero in ospedale a causa della gravità delle loro condizioni. Quasi tutti presentavano sintomi di intossicazione da monossido di carbonio e molti di essi anche ustioni più o meno estese.

Ci sono volute ben cinque ore prima che le squadre di soccorso quasi completamente formate dai metallurgici del vicino complesso, riuscissero a trascinare il treno fuori dalla galleria piena di fumo.

Il convoglio era in servizio fra Zepece e Zenica, capoluogo di questa importante regione industriale. L'incidente ha causato la paralisi totale del traffico sulla importante linea che collega Belgrado, Zagabria e Sarajevo, per cui praticamente l'intera rete ferroviaria della Jugoslavia centrale è rimasta bloccata.

I carabinieri non hanno dubbi sul fatto che si tratti dei due che hanno sparato; più tardi è stato arrestato uno dei due uomini che avrebbero fatto da «pali». Vincenzo Silvestri, di 33 anni, da Casavatore, identificato ma irripetibile il quarto componente del gruppo, Antonio Di Matteo, di 19 anni, da Sant'Antimo.

Uno dei carabinieri, Nicola De Cristoforo, è stato medicato per escoriazioni ad una mano, provocate dai frammenti di vetro del parabrezza andato in frantumi.

I tre arrestati, insieme al latitante Antonio Di Matteo, sono stati denunciati per furto plurigravato e tentativo di omicidio.

DALL'INVIATO

MARINA DI PISA, 14 febbraio

Una vittima di questa assurda tragedia si chiamava Giovanni Persoglio, di 29 anni, figlio di uno dei titolari della impresa edile «Gambogi», che ha in appalto la costruzione di una bomba. Il bilancio della sciagura non ha assunto proporzioni ancor più terrificanti. E' stato possibile tirare fuori subito cinque cinquantenni passeggeri che già al primo contatto con l'aria pura, respirando a pieni polmoni, hanno potuto scongiurare il pericolo dell'asfissia. Dopo le prime visite mediche sul posto, sono stati fatti proseguire per la prima stazione. Per altri centoventi passeggeri è stato invece necessario il ricovero in ospedale a causa della gravità delle loro condizioni. Quasi tutti presentavano sintomi di intossicazione da monossido di carbonio e molti di essi anche ustioni più o meno estese.

Ci sono volute ben cinque ore prima che le squadre di soccorso quasi completamente formate dai metallurgici del vicino complesso, riuscissero a trascinare il treno fuori dalla galleria piena di fumo.

Il convoglio era in servizio fra Zepece e Zenica, capoluogo di questa importante regione industriale. L'incidente ha causato la paralisi totale del traffico sulla importante linea che collega Belgrado, Zagabria e Sarajevo, per cui praticamente l'intera rete ferroviaria della Jugoslavia centrale è rimasta bloccata.

I carabinieri non hanno dubbi sul fatto che si tratti dei due che hanno sparato; più tardi è stato arrestato uno dei due uomini che avrebbero fatto da «pali». Vincenzo Silvestri, di 33 anni, da Casavatore, identificato ma irripetibile il quarto componente del gruppo, Antonio Di Matteo, di 19 anni, da Sant'Antimo.

Uno dei carabinieri, Nicola De Cristoforo, è stato medicato per escoriazioni ad una mano, provocate dai frammenti di vetro del parabrezza andato in frantumi.

I tre arrestati, insieme al latitante Antonio Di Matteo, sono stati denunciati per furto plurigravato e tentativo di omicidio.

Terrificante sciagura a Zenica, nella Bosnia settentrionale

Trentaquattro arsi vivi o soffocati nell'incendio di un treno in galleria

Le fiamme, sviluppatesi nella motrice, hanno attaccato istantaneamente le carrozze, mentre il convoglio si trovava ancora a 300 metri dall'uscita del tunnel - Parte dei 200 passeggeri, storditi dalle esalazioni, sono morti carbonizzati - 60 feriti, 15 dei quali in gravi condizioni

SERVIZIO

ZENICA (Jugoslavia), 14 febbraio. Trentaquattro morti, sessanta feriti: questo il tragico bilancio di una sciagura ferroviaria avvenuta nelle prime ore di stamane all'interno della galleria Vrbanji, a pochi chilometri da Zenica, cittadina della Bosnia settentrionale.

La locomotiva Diesel del convoglio, un treno locale con a bordo oltre duecento viaggiatori si era improvvisamente incendiata quando mancavano ormai meno di trecento metri all'uscita della galleria. Le fiamme, che si erano propagate nei corridoi delle carrozze, non sono stati in grado di controllare, si sono immediatamente propagate alle carrozze vicine. In breve, la galleria si è trasformata in una bara: le esalazioni di ossido di carbonio sprigionate dalle fiamme e che la mancavano di ossigeno, hanno ucciso quanto mai venefiche, hanno in breve seminato la morte. I passeggeri tramortiti non sono stati in grado di aprirsi le porte delle carrozze crollate nei corridoi delle carrozze o addirittura ai posti che occupavano.

Il bilancio della sciagura, purtroppo non è ancora definitivo a causa delle gravissime condizioni di almeno quindici dei 60 feriti, e della situazione caotica creata dalle operazioni di soccorso avvenute in condizioni di estremo disagio.

Erano le 5,40 del mattino quando il convoglio, un treno locale con a bordo circa duecento persone, è entrato nella galleria Vrbanji.

Il treno si trovava a circa trecento metri dall'uscita della galleria quando improvvisamente si è incendiata. Il bilancio della sciagura non ha assunto proporzioni ancor più terrificanti. E' stato possibile tirare fuori subito cinque cinquantenni passeggeri che già al primo contatto con l'aria pura, respirando a pieni polmoni, hanno potuto scongiurare il pericolo dell'asfissia. Dopo le prime visite mediche sul posto, sono stati fatti proseguire per la prima stazione. Per altri centoventi passeggeri è stato invece necessario il ricovero in ospedale a causa della gravità delle loro condizioni. Quasi tutti presentavano sintomi di intossicazione da monossido di carbonio e molti di essi anche ustioni più o meno estese.

Ci sono volute ben cinque ore prima che le squadre di soccorso quasi completamente formate dai metallurgici del vicino complesso, riuscissero a trascinare il treno fuori dalla galleria piena di fumo.

Il convoglio era in servizio fra Zepece e Zenica, capoluogo di questa importante regione industriale. L'incidente ha causato la paralisi totale del traffico sulla importante linea che collega Belgrado, Zagabria e Sarajevo, per cui praticamente l'intera rete ferroviaria della Jugoslavia centrale è rimasta bloccata.

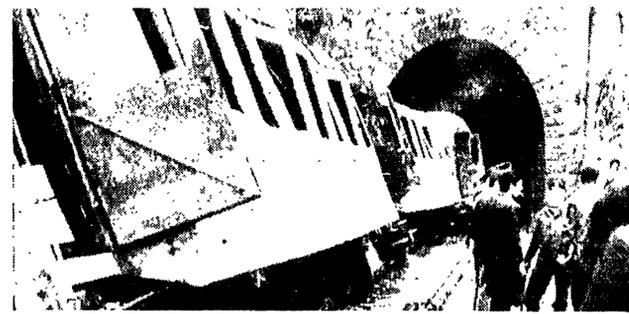
I carabinieri non hanno dubbi sul fatto che si tratti dei due che hanno sparato; più tardi è stato arrestato uno dei due uomini che avrebbero fatto da «pali». Vincenzo Silvestri, di 33 anni, da Casavatore, identificato ma irripetibile il quarto componente del gruppo, Antonio Di Matteo, di 19 anni, da Sant'Antimo.

Uno dei carabinieri, Nicola De Cristoforo, è stato medicato per escoriazioni ad una mano, provocate dai frammenti di vetro del parabrezza andato in frantumi.

I tre arrestati, insieme al latitante Antonio Di Matteo, sono stati denunciati per furto plurigravato e tentativo di omicidio.

Tutti gli arrestati si proclamano innocenti. Franco De Rosa, in particolare, ha dato in escandescenze dopo essere stato portato al comando dei carabinieri e si è ferito alla mano destra dando un pugno contro una vetrata.

All'ospedale Pellegrini, dove è stato accompagnato dagli stessi carabinieri per la medicazione prima di essere trasferito alle carceri, ha dichiarato di essersi ferito quando si è accorto che i carabinieri non davano credito alle sue proteste di innocenza.



SARAJEVO - Le vetture del convoglio incendiato portate fuori dal tunnel poco dopo la tragedia.

Stavano svaligiando una torrefazione

Due ladri sorpresi dai CC aprono il fuoco a Napoli

Sono fuggiti dopo una incruenta sparatoria - Tre persone arrestate - Si proclamano innocenti

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 14 febbraio

Tredici colpi di pistola sono stati scambiati silenziosamente fra una pattuglia di carabinieri e due ladri, sorpresi mentre svaligiavano l'azienda «Mondial Café» alla periferia di Napoli. Nessuno fortunatamente è stato raggiunto dai proiettili. I carabinieri, nella mattinata, hanno arrestato tre delle quattro persone che avrebbero partecipato al tentativo di furto e alla successiva sparatoria.

I fatti si sono svolti in via Caserta al Bravo, al confine con il Comune di Casavatore. Quattro carabinieri in servizio nella zona fra Assisi e Giubileo, dove parte della popolazione trascorre la notte all'aperto in auto o in tende.

Si è trattato di scosse molto lievi senza danni né alle persone né alle cose.

CAMERINO (Macerata), 14 febbraio

Tre lievi scosse di terremoto sono state registrate in Umbria. La prima alle ore 1,04 è stata avvertita a Foligno, specie ai piani alti, ed ha svegliato parte della popolazione e l'altra, stamane, verso Vallbruna (nella zona fra Assisi e Giubileo) dove parte della popolazione trascorre la notte all'aperto in auto o in tende.

Si è trattato di scosse molto lievi senza danni né alle persone né alle cose.

Questa frase ha provocato la violenta reazione del D. Sarra, il quale ha picchiato brutalmente la moglie, finché lei non è riuscita a fuggire correndo per la strada e invocando aiuto. L'uomo l'ha inseguita, impugnando una pistola. Quando l'ha raggiunta, l'ha afferrata per i capelli, e ha tirato la testa a sfilacciare la canna della pistola alla tempia ed ha sparato. La donna è morta all'istante. L'uccisione è poi salito sulla sua automobile, ed è fuggito.

Ancora scosse di terremoto in Umbria

FOLIGNO (Perugia), 14 febbraio. Altre due lievi scosse di terremoto sono state registrate in Umbria. La prima alle ore 1,04 è stata avvertita a Foligno, specie ai piani alti, ed ha svegliato parte della popolazione e l'altra, stamane, verso Vallbruna (nella zona fra Assisi e Giubileo) dove parte della popolazione trascorre la notte all'aperto in auto o in tende.

Si è trattato di scosse molto lievi senza danni né alle persone né alle cose.

CAMERINO (Macerata), 14 febbraio

Tre lievi scosse di terremoto sono state registrate in Umbria. La prima alle ore 1,04 è stata avvertita a Foligno, specie ai piani alti, ed ha svegliato parte della popolazione e l'altra, stamane, verso Vallbruna (nella zona fra Assisi e Giubileo) dove parte della popolazione trascorre la notte all'aperto in auto o in tende.

Si è trattato di scosse molto lievi senza danni né alle persone né alle cose.

Questa frase ha provocato la violenta reazione del D. Sarra, il quale ha picchiato brutalmente la moglie, finché lei non è riuscita a fuggire correndo per la strada e invocando aiuto. L'uomo l'ha inseguita, impugnando una pistola. Quando l'ha raggiunta, l'ha afferrata per i capelli, e ha tirato la testa a sfilacciare la canna della pistola alla tempia ed ha sparato. La donna è morta all'istante. L'uccisione è poi salito sulla sua automobile, ed è fuggito.

Uccide la moglie con una revolverata alla tempia

Questa frase ha provocato la violenta reazione del D. Sarra, il quale ha picchiato brutalmente la moglie, finché lei non è riuscita a fuggire correndo per la strada e invocando aiuto. L'uomo l'ha inseguita, impugnando una pistola. Quando l'ha raggiunta, l'ha afferrata per i capelli, e ha tirato la testa a sfilacciare la canna della pistola alla tempia ed ha sparato. La donna è morta all'istante. L'uccisione è poi salito sulla sua automobile, ed è fuggito.

PRIMO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

PRIMO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 4,25, 7,20, 8,30, 9,30, 10,30, 11,20, 12,20, 13,20, 14,20, 15,20, 16,20, 17,20, 18,20, 19,20, 20,20, 21,20, 22,20, 23,20, 24,20, 25,20, 26,20, 27,20, 28,20, 29,20, 30,20, 31,20, 32,20, 33,20, 34,20, 35,20, 36,20, 37,20, 38,20, 39,20, 40,20, 41,20, 42,20, 43,20, 44,20, 45,20, 46,20, 47,20, 48,20, 49,20, 50,20, 51,20, 52,20, 53,20, 54,20, 55,20, 56,20, 57,20, 58,20, 59,20, 60,20, 61,20, 62,20, 63,20, 64,20, 65,20, 66,20, 67,20, 68,20, 69,20, 70,20, 71,20, 72,20, 73,20, 74,20, 75,20, 76,20, 77,20, 78,20, 79,20, 80,20, 81,20, 82,20, 83,20, 84,20, 85,20, 86,20, 87,20, 88,20, 89,20, 90,20, 91,20, 92,20, 93,20, 94,20, 95,20, 96,20, 97,20, 98,20, 99,20, 100,20.

TERZO PROGRAMMA

Ore 10: Concerto di apertura; 10,30: La sinfonia di Gustav Mahler; 11,45: Musica da Camera; 12,10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12,20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14,30: Concerto musicale; 14,40: Roma; 15,00: Concerto di apertura; 15,30: Concerto di apertura; 15,45: Concerto di apertura; 16,00: Concerto di apertura; 16,15: Concerto di apertura; 16,30: Concerto di apertura; 16,45: Concerto di apertura; 17,00: Concerto di apertura; 17,15: Concerto di apertura; 17,30: Concerto di apertura; 17,45: Concerto di apertura; 18,00: Concerto di apertura; 18,15: Concerto di apertura; 18,30: Concerto di apertura; 18,45: Concerto di apertura; 19,00: Concerto di apertura; 19,15: Concerto di apertura; 19,30: Concerto di apertura; 19,45: Concerto di apertura; 20,00: Concerto di apertura; 20,15: Concerto di apertura; 20,30: Concerto di apertura; 20,45: Concerto di apertura; 21,00: Concerto di apertura; 21,15: Concerto di apertura; 21,30: Concerto di apertura; 21,45: Concerto di apertura; 22,00: Concerto di apertura; 22,15: Concerto di apertura; 22,30: Concerto di apertura; 22,45: Concerto di apertura; 23,00: Concerto di apertura; 23,15: Concerto di apertura; 23,30: Concerto di apertura; 23,45: Concerto di apertura; 24,00: Concerto di apertura.

programmi svizzeri

Ore 18:10: Per i piccoli: Minimo; 18,30: Il professore (a colori); 19,05: Obiettivo sport; 20,20: Il calcio; 20,40: Il calcio (a colori); 21,15: Enciclopedia TV: aspetti del pensiero politico moderno; 21,45: I movimenti di ispirazione cristiana; 22,55: Da Sapporo (Giappone): Giochi preolimpici invernali (a colori); 23,50: Telegiornale.

Situazione meteorologica

La regione di bassa pressione che si estende dall'Europa settentrionale all'arco alpino, con linee di maltempo che vi sono inserite, continua a spingersi verso sud interessando più direttamente le regioni centro-settentrionali italiane. Su queste località si avrà oggi una intensificazione della nuvolosità, a cominciare dalle regioni nord-occidentali fino a quelle tirreniche centrali. Successivamente si potranno avere deboli piogge in pianura e nevicate sul rilievi a sud del millecinquecento metri di altitudine. L'aumento della nuvolosità porta alla scomparsa della nebbia dalla pianura padana. Sulla parte meridionale della penisola ancora per oggi tempo buono, ma con tendenza alla variabilità.

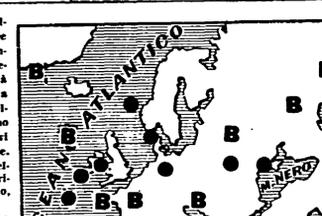
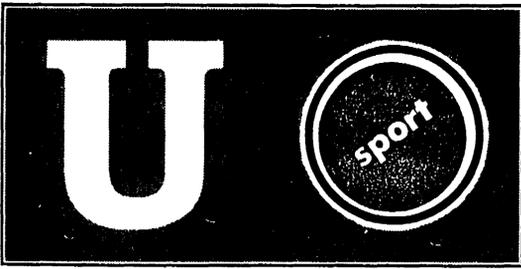


Table with 2 columns: Location and Temperature. Locations include Bolzano, Trento, Trieste, Udine, Gorizia, Trieste, Udine, Gorizia, Trieste, Udine, Gorizia.

Table with 2 columns: Location and Temperature. Locations include Napoli, Caserta, Benevento, Avellino, Frosinone, Roma, Lazio, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, Trentino, Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.



# Il bob a quattro azzurro secondo a Sapporo

**SAPPORO, 14 febbraio** Si sono concluse a Sapporo (Giappone) le prove preolimpiche di sport invernali. Nel bob a quattro l'equipaggio dell'Italia 2 non è riuscito a colmare il distacco di 55 centesimi di secondo, accumulato ieri, nei confronti del bob della RFT da Zimmerer, al termine della prima giornata. Con le ultime due discese gli azzurri, con De Zordo alla guida e De Paolis frenatore, hanno riscosso soltanto 23 centesimi di secondo ai diretti avversari germanici che hanno così po-

tuto vincere la medaglia d'oro. Gli azzurri dell'Italia 2 pertanto si sono dovuti accontentare della medaglia di argento.

La Francia ha conquistato il suo quarto alloro nella settimana preolimpica di Sapporo con la vittoria del francese Henri Brechu nello slalom speciale. Quarto nella prima «manche», il ventitreenne transalpino ha rischiato il tutto per tutto nella seconda realizzando il miglior tempo in 53"44 e aggiudicandosi così il successo finale con un tempo totale di

1'46"51. Al secondo posto si è piazzato sorprendentemente il giapponese Kashiwagi in 1'49"31.

Il tedesco occidentale Christian Neureuther, nettamente in testa nella prima «manche», è poi incorso in una caduta ed è stato squalificato per aver mancato alcune porte. Buono il comportamento degli italiani Giuseppe Compagnoni ed Helmut Schmalz classificatisi rispettivamente quarto e ottavo.

Per quanto riguarda lo sci nordico, le cui gare si sono concluse anche

queste oggi, si deve registrare la vittoria del tedesco orientale Gerhard Grimmer il quale, dominando la 30 chilometri, si è preso una grande rivincita sul sovietico Vedenin che lo aveva battuto per il titolo mondiale sulla stessa distanza lo scorso anno, a Vysoke Tatry.

**NELLA FOTO:** il guidatore del bob a quattro della RFT Zimmerer, vincitore della medaglia d'oro mentre viene premiato. A sinistra i componenti dell'equipage azzurro, seconda classifica.



## Il campionato ora si ferma per far posto alla «settimana azzurra»

# MILAN - STOP: INTER E NAPOLI A - 3

## Sampdoria-Milan 1-1: un poco delusa la tifoseria rossonera calata a Marassi

# Non gira Rivera: tutto il peso per Benetti-Biasiolo

**IL VOTO DELLA PARTITA**  
TECNICA 6  
AGONISMO 7  
CORRETTEZZA 7

**MARGATORI:** Folia (S.) al 14' e Combin (M.) al 32' del primo tempo.

**SAMPDORIA:** Battara 6,5; Sabadini 7, Sabatini 6,5; Corni 5, Spanio 6,5; Lippi 7; Salvi 6, Lodetti 6+, Spadetto 5 (Morello dal 15' della ripresa); Suarez 6, Folia 6 (Numero 12; Felizzaro).

**MILAN:** Cudicini 6,5; Anquilletti 6, Rosato 7; Maldera 6,5, Schnellinger 7; Biasiolo 7; Combin 6,5; Paina 5; Benetti 6; Rivera 6, Prati 7 (Numero 12; Vecchi; numero 13; Trapattoni).

**ARBITRO:** Michelotti di Parma 6,5.

**NOTE:** nubi nere e gonfie già dall'apertura a minacciare per 90' la gran folla gremita sugli spalti; terreno discreto, qua e là allentato. Al 15' della ripresa Spadetto uscirà con una gamba acciacciata da un fortuito scontro con Benetti e lascierà il campo sostituito da Morallo. Ammoniti: Biasiolo per un brutto fallo su Lodetti, Suarez per una scorrettezza di gioco e Corni per un intervento più plateale che fallo su Rivera. Spettatori 55 mila circa di cui 44 mila 263 paganti per un incasso record di lire 85 milioni 201 mila 300. Antidoping negativo. Spadetto nello scontro con Benetti ha riportato una distorsione al ginocchio. Il capitano geniale che si trascina, quando l'estro e la forma lo sorreggono.

**Facilitato il compito di Lodetti e Suarez dalla prova opaca del capitano milanista - Spadetto costretto a lasciare il campo dopo uno scontro**

**DAL CORRISPONDENTE**  
GENOVA, 14 febbraio

La grande attesa è andata un poco delusa. Non tanto per la partita in sé, che in fondo, pur non raggiungendo mai alti vertici, è stata sempre vivace, interessante e combattuta, quanto per il fatto che il Milan non ha offerto lo spettacolo che i suoi tanti sostenitori calati in massa a riempire Marassi, si attendevano: il vero Milan si è infatti visto soltanto per una ventina di minuti, gli ultimi del primo tempo, in cui ha cessato il gol del pareggio, sfiorato più d'una volta, il raddoppio e lasciato chiaramente intendere tutte le sue enormi capacità potenziali; per il resto è stato un Milan appena discreto, che ha subito prima il vemente avvio del bucherchiati, e che ha accettato in fondo la situazione di parità, con qualche accenno a contenzioso di barcamenarsi al ritmo blando degli avversari, preoccupato solo di evasarsi col minore dei danni.

Un Milan, insomma, che ha accusato più di quanto si potesse temere l'handicap dell'assenza di Villa, e in subordine di buon grado quasi a voler legittimare quel pareggio che andava profilandosi e che, in fondo, voleva dimostrare di meritarsi. I bucherchiati infatti erano si partiti come furie e, accortisi della scomparsa e dell'impaccio degli avversari, avevano insistito con una lena e risultati ottimi, visto che riuscivano addirittura a passare in vantaggio, ma ad un certo punto

avevano pur dovuto accettare e subire il perentorio risveglio del rossonero.

Erano una ventina di minuti squassanti e la Sampdoria, prima inevitabilmente raggiunta, rischiava a più prese di essere quindi travolta. Reggeva, bene o male, facendo quadrato attorno ad un Lippi sempre più sorprendente, ma smetteva di temere il peggio solo quando si ritrovò per l'intervallo negli spogliatoi.

Poi tornava in campo il Milan, impacciato all'inizio dell'avvio e allora i ragazzi di Bernardini riprendevano man mano confidenza. E in fondo, ingabbiato Rivera dal diligentissimo Corni che si concedeva soltanto qualche «esibizione» dimostrativa senza peso nell'economia del gioco, la Samp non doveva temere che la furente smania goleadoristica di Prati. E su Prati si esaltava gagliardamente quanto puntualmente il bravissimo Sabadini. Per il resto - Spanio annichiva lo spaesato Paina e Sabatini conteneva pur con qualche affanno l'attivo ma sempre timoroso Combin.

Assicurata così la tranquillità alle spalle, non risultava difficile per i due matassole del centro campo tenere le redini del gioco. Naturalmente a un ritmo meno che blando e senza particolari pretese, visto che né Lodetti né tanto meno Suarez possono ormai permettersi eccessivi dispendi, ma con buoni frutti visto che, in fondo, a contrastarli non c'era ormai che Biasiolo e... mazzetta Benetti. E allora la Sampdoria, an-

corché in modo timido e discreto, poteva anche tornare ad attaccarsi davanti a Giudini. Qui però, per fortuna ovvia del Milan, Anquilletti mostrava i denti nella collottola del piccolo Folia, peperino e furbetto da parte sua, e Maldera e il tedesco multivano le loro inesorabili ciabatte. Si capisce che Salvi doveva subito arrendersi e Morello neppure ci tentava. Per cui uno-uno e uno-uno restava. Con buona pace di tutti.

**Bruno Panzera**



SAMPDORIA-MILAN — Combin, di testa, segna il gol del pareggio rossonero.

# Rocco: «Siamo in media scudetto»

**DALL'INVIATO**  
GENOVA, 14 febbraio

Tutto d'ora Marassi, per la Sampdoria: il punto prezioso conquistato sul Milan dei primati, e l'incasso record per la società: 85.201.300; addirittura 35 milioni in più del miglior incasso assoluto stabilito il 30 aprile del 1961, per Sampdoria-Juventus (3-2). Così sono tutti contenti. Anche Bernardini è gongolante negli spogliatoi; ma da quando lo hanno ammonito perché aveva detto che la Juventus così com'è non potrà mai diventare una grande, si è subito più espresso giudizi dopo la partita. Per quanto sia bravo, non riesce tuttavia a nascondere la sua gioia per

aver fatto il mezzo sgambetto al suo amico Nereo. Tutto è andato secondo le previsioni: tre punti conquistati nei primi tre incontri del girone di ritorno con squadre come Cagliari, Napoli e Milan. Alla terza giornata di campionato, la Sampdoria si trovava a zero punti, con tre consecutive sconfitte, subite dalle stesse squadre. Si tratta dunque di un eccellente exploit.

Ma anche Rocco, in fondo, ha accettato per buono il risultato di partita. «E' un bel punto — ha detto —. Un punto fuori casa è sempre buono e lo avevo già detto ieri che mi avrebbe fatto comodo».

«Ma le inseguirli ce li hanno roscicciato un punto».

«Quello che fanno le altre non mi interessa. Io so soltanto che dobbiamo arrivare a 45 punti per vincere il campionato. Il resto non conta. Siamo in media buona, siamo sempre imbattuti, abbiamo ancora segnato, siamo sempre primi ed abbiamo giocato una bella partita. Non possiamo pretendere di più».

«La Sampdoria vi ha messo alle corde, all'inizio».

«E' vero — dice il paron — ci hanno subito preso per il collo aggredendoci ad una velocità impressionante. Poi però siamo venuti fuori noi».

Lodetti aveva pronosticato la vittoria della Sampdoria sul Milan. «Naturalmente era una battuta — dice — il Milan è fortissimo. Però avevo

anche detto che bisognava aggredirli, i rossoneri, per non essere sconfitti. Ce l'abbiamo fatto. Non dimenticate che i milanesi hanno fatto dei grossi risultati con squadre ben più ambiziose della Sampdoria. Quindi vuol dire che siamo bravi anche noi. Ma questo — aggiunge concludendo — è un discorso risaputo: la Sampdoria dovrebbe avere almeno quattro punti in più in classifica, se le cose fossero andate nel giusto modo».

Battara, l'eroe di Napoli, ha disputato oggi la sua duecentesima partita in serie A. Avrebbe voluto rimanere imbattuto, ma Combin lo ha superato con un pallonetto astuto. «Non c'era nulla da fare

su quella palla — dice Battara —. Visto che nessuno interveniva sul cross di Schnellinger, sono uscito alla disperata per intercettare in qualche modo il tiro di Combin, ma lui ha appena sfiorato la palla che è schizzata in rete».

Folia, il piccolino, ha fatto gol di testa superando Anquilletti. «Gli sono spucchiato di sotto l'ascella — spiega — ed ho toccato di precisione. E' andata bene e sono contento».

E Anquilletti è stato per rinvitare con una mezza rovesciata e me lo sono visto spuntare di sotto, ma ormai era in controtempo: è stato bravo».

**Stefano Porcù**

## Il Bologna, come sempre a San Siro, gioca meglio ma si lascia infilare (1-0)

# Boninsegna: goal da applausi e da proteste

**Nell'azione decisiva i rossoblu hanno invano reclamato per un fuorigioco di Bertini - Altre proteste in seguito ad un fallo in area di Giubertoni su Savoldi - Stavolta Corso, il «faro» nerazzurro, era spento e con lui l'intera squadra - Bolognesi bravi ma senza artigli**

**IL VOTO DELLA PARTITA**  
TECNICA 5  
AGONISMO 7  
CORRETTEZZA 3

**MARGATORI:** Boninsegna (L.) al 13' della ripresa.

**INTER:** Vieri 7; Bedin 4, Facchetti 6-; Fabbian 5, Giubertoni 6-; Burginich 6; Jair 5, Mazzola 6, Boninsegna 7-; Bertini 5, Corso 5; n. 12 Bordin, n. 13 Fratustipoli.

**BOLOGNA:** Vavassori 7; Roversi 7, Fedele 5; Crespi 6, Basso 6, Greggi 6+; Scala 7-; Rizzo 5, Savoldi 6-; Bulgarelli 6+, Pace 6-; n. 12 Adani, n. 13 Prini.

**ARBITRO:** Angonese, di Cuneo 6. Ha lasciato troppo correre il gioco pesante e scontentando certo più il Bologna che l'Inter. I rossoblu gli rimproverano un rigore negato a Savoldi e un fuorigioco di Bertini sul gol decisivo di Boninsegna. I nerazzurri gli imputano la mancata espulsione di Bulgarelli.

**NOTE:** giornata senza nebbia, spettatori 35 mila, di cui 43.197 paganti, per un incasso di L. 87.285.300. Ammoniti Fedele e Bulgarelli per scorrettezze. Rizzo per proteste. Anidoping negativo.

**IL GOAL:** al quarto d'ora della ripresa, Bedin azzecca l'unico passaggio giusto della partita e, a sorpresa, «scappa» Bertini smarcato a sinistra. Un paio di rossoblu alzano il braccio invocando il fuorigioco, mentre Bertini si trascina la palla sul fondo e, nonostante sia ostacolato, riesce a «crossare» forte, a filo d'erba: irrompe a raz-

zo Boninsegna e devia in rete a bruciapelo. Vane le proteste dei bolognesi che si recano a «comiziare» sul guardalinee in faccia alla tribuna centrale. Per Angonese è gol.

**IL RIGORE RECLAMATO:** dopo 17' in pieno è un tantino scriteriato il «forcing» nerazzurro, il Bologna si distende in contropiede con una rapida triangolazione Savoldi-Savoldi. Il bergamasco «salta» Giubertoni e s'avvia verso Vieri, ultimo ostacolo, visto che Burginich si trova all'attacco, ma perde una frazione di secondo nel tiro, che gli è fatale. Giubertoni, da terzo, colpisce un po' di pallone e parecchio della gamba di Savoldi, col risultato che il centravanti rovina in area. Rigore? Per Angonese va tutto bene.

**LE OCCASIONI:** una per parte, tenendo conto che una cannonata al volo di Mazzola, fuori di un capelleggio di Vavassori su Jair non rientrano nel «quadro», avendo Angonese fischiato degli «offside» in entrambi i casi. In pratica, le occasioni si riducono a una botta e risposta tra il 19' e il 23', prima è toccato a Vieri ribattere in tuffo a puzni chiusi una bordata di Rizzo da 20 metri, poi è stato respinto un colpo in perfetto stile e mirabile prontezza una girata di Boninsegna da applausi.

**DA DIMENTICARE:** il fallaccio stizzoso di Bulgarelli su Bertini che ha steso una brutta ombra sulla partita sin dall'inizio, tecnicamente e agonisticamente, ed è capitano rossoblu (da qui la spiegazione del nostro avaro voto nei suoi confronti).

**MILANO, 14 febbraio** San Siro è decisamente tabù per il Bologna. Senza bisogno di rimpianti nel passato (peraltro istruttivo), basta rindare alla recente partita col Milan, in cui i rossoblu persero Liguori e una partita meritevole certo di sorte migliore. Oggi la tradizione negativa ha aggiunto un nuovo capitolo alle disgrazie dei rossoblu, battuti da un goal deciso e soprattutto, da un'Inter discutibilissima. A tutto ciò si aggiunge la faccenda del rigore su Savoldi, invocato vane e inutilmente, e si vedrà che la sorte non è stata davvero benigna coi ragazzi di Fabbri i quali, però,

non riuscendovi per il «momento» di Mazzola (un rientro con più ombre che luci) e per la prova decisamente vuota del suo centrocampo, il Bologna ha riconfermato una cronica debolezza da cui non è capace di liberarsi. Un peccato davvero, perché la squadra di Fabbri avrebbe potuto mirare molto in alto qualora fosse riuscita a «inventare» una seconda incisiva «punta».

Si dirà che lo stesso discorso va fatto, pari pari, per Boninsegna che ha dovuto quasi sempre vedersela da solo contro una muta d'avversari. Ma la concomitanza non ha le stesse radici: mentre l'Inter ha almeno tentato di costituire un attacco,

non riuscendovi per il «momento» di Mazzola (un rientro con più ombre che luci) e per la prova decisamente vuota del suo centrocampo, il Bologna ha riconfermato una cronica debolezza da cui non è capace di liberarsi. Un peccato davvero, perché la squadra di Fabbri avrebbe potuto mirare molto in alto qualora fosse riuscita a «inventare» una seconda incisiva «punta».

Si dirà che lo stesso discorso va fatto, pari pari, per Boninsegna che ha dovuto quasi sempre vedersela da solo contro una muta d'avversari. Ma la concomitanza non ha le stesse radici: mentre l'Inter ha almeno tentato di costituire un attacco,

caso di sconfitte, ma anche quando intasca i due punti (1-0 striminziti che non esprimono affatto la supremazia degli emiliani).

Fabbri sperava in Rizzo per risolvere il problema, ma l'« piede proibito » continua a mancare gli appuntamenti-gol e Pace, dal canto suo, fa faville sinché non arriva in area di rigore; qui giunto, l'estrosa ala sinistra si trasforma d'incanto in una bocca persa.

A nulla sono valsi, quindi, gli sforzi di Bulgarelli e di Scala, quest'ultimo il miglior rossoblu per pulizia di tocco, inventiva, senso della posizione e sorprendente «testa», lui che passa per un atleta a scartamento ridotto. Nonostante la limitata prova di Gregori, la coppia Bulgarelli-Scala ha vinto largamente il confronto coi centrocampisti avversari, tra cui era particolarmente atteso alla prova Mario Corso, artefice numero uno — per voto unanime — della prodigiosa rincorsa interista degli ultimi tempi.

Bene, sarà stata la voglia di strafare per la chiamata in azzurro (sia pure un azzurro «sinto», di seconda mano), sarà che ormai da Corso tutti «aspettano miracoli, fatti si è che il «superman» non è oggi ha deluso. E parecchio, anche. Ciò spiega a sufficienza la partita grigia e convulsa dell'Inter, squadra ancora di là da venire, malgrado l'impegno dei singoli e la «democrazia» di Invernizzi.

Basta che gli si fermi Corso e l'Inter torna ad annaspire, appunto come oggi, giacché Fabbian e Bertini non riescono a conferirle un'impronta purchessia, limitandosi al primo ai compiti di di-

ligenti e il secondo ad ingolfarsi nelle manovre più strampalate e senza sbocchi. Aggiungete Mazzola di questi tempi, il Jair mai servito in profondità come il suo scatto richiede e una difesa molto «sui generis» sia nelle manovre che negli strarapanti «raptus» offensivi (quel Bedin!) e converrete con noi

che i due punti odierni sono stati per l'Inter un'autentica manna. Una 0-0, infatti, avrebbe fotografato esattamente la partita: un incontro aspro e avvincente sul piano dell'agonismo, ma sostanzialmente equilibrato all'insegna della mediocrità.

**Rodolfo Pagnini**

# Si parla tanto del segnalinee

**MILANO, 14 febbraio**

«Le panchine a S. Siro sono basse e io sono piccolo... quindi non sono gradito di dire se ci sia stato negato un rigore. E non so neppure dire se il gol che abbiamo subito sia stato riziato. Ho sentito i ragazzi protestare il fuorigioco di Bertini e denunciare il fatto che il segnalinee avesse alzato la bandierina e l'arreste abbassata a gol avvenuto. Ma non sono in grado di dire se il rielevo sia fondato». Fabbri questa volta non ha abbandonato un prudente riserbo.

Questi episodi, che si prestano perlopiù a qualche dubbio, insieme alla buona prova del rossoblu, almeno fino al momento in cui l'Inter è passata sornionamente in vantaggio con una zampata di Boninsegna, hanno tinto di un certo rammarico, anche questa volta, i commenti bolognesi degli spogliatoi. «Abbiamo giocato due belle partite a S. Siro — ha detto il presidente Montanari riferendosi anche a quella col Mi-

lan — e le abbiamo perse entrambe purtroppo».

Questa volta mancava peraltro la carica denunciata dai bolognesi nell'occasione precedente. «Ma allora — come ha sottolineato ancora Montanari — avevamo perso Liguori».

La ragione è anche un'altra. Il Bologna, scelto, ben organizzato fino a tre quarti campo è mancato un po' in fase di conclusione.

«Io ho ammesso anche Fabbri e Bulgarelli. Abbiamo giocato un buon tempo e parte del secondo, ma siamo mancati un po' di spinta davanti, accanto a Savoldi. Un pareggio avrebbe comunque potuto scapparci».

Invernizzi: «Questa vittoria è particolarmente sottolineata perché il Bologna è una squadra forte, che ci ha costretto a una partita sofferta. Abbiamo però avuto più occasioni degli avversari. Il successo è anche una conferma del recupero di cui siamo capaci».

**Alberto Vignola**



INTER-BOLOGNA — Boninsegna realizza da pochi passi il gol decisivo: nulla da fare per Vavassori.



# Fiorentina in anne, Lazio alla riscossa

### Fiorentina-Catania 1-1: Bonfanti butta al vento un gol già fatto

### Lazio-Torino 1-0: con il gol di Chinaglia torna a sperare l'«undici» di Lorenzo

## Per i «viola» poteva finire anche peggio



FIorentina-CATANIA — L'autorete di Ferrante. Il libero viola è al centro della foto.

L'autorete di Ferrante ha messo a disagio la squadra di Pugliese. Chiarugi solo nel secondo tempo è riuscito a riportare in parità le sorti di una partita difficile

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 14 febbraio. Terza partita di Pugliese alla guida della Fiorentina (che la modifica cifra di oltre un milione a gara) e terzo pareggio del viola. Questa volta il toscano lo anna realizzato fra le mura di casa, alla presenza di circa 35 mila spettatori, ma non contro una delle squadre che mirano all'alta classifica, bensì contro una delle due compagini che reggono il fanalino di coda.

Un pareggio, tutto sommato, più che un risultato, perché nessuna delle due contendenti — per mancanza di elementi capaci di realizzare dei gol — si sarebbe meritata un premio maggiore, anche se siciliano, dopo essere andati in vantaggio per primi su autorete di Ferrante, quando mancavano cinque minuti alla fine hanno sbagliato una facile occasione con l'estrema sinistra Bonfanti. Era il 40' della ripresa quando Longoni, che da una mezz'ora aveva preso in consegna il centravanti Baisi (che contro Brizi aveva vinto tutti i duelli) ha allungato il pallone a Galdìolo. Il terzino è partito in ritardo e la sfera è giunta sui piedi di Baisi, che, senza tanto pensare, ha lanciato Bonfanti. L'extrema, pallone al piede, è entrata in area, ha puntato verso Bandoni, che nel frattempo ha lasciato la porta, e non appena visto il portiere viola effettuare il volo, ha battuto di sinistro: il pallone è finito sul fondo e la maggioranza dei catanesi — autori di una gara molto corretta e ben giocata — si sono accasciati sul suolo in segno di disperazione.

Loris Ciullini

## Nella ripresa la gran fatica stronca i granata



LAZIO-TORINO — Chinaglia batte Castellini siglando la vittoria dei biancoazzurri.

I biancoazzurri hanno lottato disperatamente per il successo - Mazzola ha colpito la traversa - La scoperta di Tomy

ROMA, 14 febbraio. Con la vittoria sul Torino, siglata da una magistrale rete di Chinaglia, è iniziato per il Lazio il cammino della speranza verso la salvezza. Ci corre l'obbligo di sottolineare immediatamente la prova di carattere, l'attacco agonistico degli «undici» di Lorenzo. Ma è certo che la carta vincente è stata rappresentata dall'innesto del 27enne Mario Tomy, ex alessandrino, che si è «ribellato» alla sua cessione alla Salernitana, ma che Lorenzo fece vivacchiare tra le faccende di casa, fare qualche apparizione nella De Martino di Lovati.

Gliocatore non eccelso sul piano tecnico ma in possesso di un buon tiro e irriducibile in area di rigore, il suo debutto oggi all'Olimpico, in un incontro tanto delicato per le sorti della barca biancoazzurra, Tomy ha messo lo zampino nella rete che ha dato il successo alla Lazio. Non solo, ma nel ruolo di spalla a Chinaglia se l'è cavata discretamente, aprendo spazi, costringendo Fossati, suo diretto francobollatore, a fargli una guardia ermetica e fallendo di poco una rete, 28' della ripresa, dopo che Mazzola aveva colpito la traversa (con un tiro da 40 metri), riprendendo la palla, ma colpendo male.

Ma tutti gli altri biancoazzurri, con in testa Chinaglia, che ha fatto vedere le streghe a Pula, si sono battuti allo stremo della forza. Il Torino si è trovato di fronte una squadra che rincorreva spaziosamente la vittoria, onde racimolare quel pizzico di successo che gli mancava, ma che non ha potuto sfruttare tutto l'ambiente, dopo le accese polemiche scoppiate in settimana.

Cadeva un infoltito centrocampo a difesa, piazzato davanti al solo Bui, peraltro mal controllato da Facco, ma se il gioco di contenere le violente folate offensive dei biancoazzurri era riuscito nel primo tempo (anche se al 26' una rovesciata di Massa, che ha raccolto una punizione di Mazzola, avrebbe potuto far capitolare il bravo Castellini, in contropiede).

Ed dopo la rete del goleador biancoazzurro, marcata al 35' della ripresa, è mancato poco che Castellini non dovesse piegarsi nuovamente per raccogliere il pallone alle sue spalle, e servire proprio «Long John» a servire Massa che ha malamente sbagliato bersaglio. Insomma Cade non ha proprio niente da recriminare: il risultato parla chiaro: ad un ottimo Torino, ma troppo rincaricato, e che conferma la situazione dell'Empoli, si è opposto un Lazio che, per gli incontri esterni, ha fatto riscoprire un Lazio pugnace, volitivo e che ha meritato la vittoria con un brillante secondo tempo.

Giuliano Antognoli

**IL VOTO DELLA PARTITA TECNICA 5**  
AGONISMO 7  
CORRETTEZZA 5  
LAZIO: Di Vincenzo 6; Faccio 5, Leguano 5; Governato 5, Papadopulo 5, Wilson 7; Massa 6, Mazzola 6, Chinaglia 6, Torino 7, Dolso 7 (Magherini s.v.); n. 12 Morigi.  
TORINO: Castellini 6; Poletti 6, Fossati 5; Pula 5, Cereser 5, Agropoli 6; Rampanti 6, Maddè 5, Pulici 6, Sala 7, Bui 6; n. 12 Sattolo, n. 13 Ferrini.

**ARBITRO:** Picasso, di Chiavari.  
NOTE: leggera pioggia e campo allentato. Spettatori 40 mila circa di cui 17.115 paganti per un incasso di L. 22.363.700. Doppiaggio positivo: Lazio 3-9; Torino 9-45. Angoli 8-2 per il Torino. Incidente a Wilson che ha riportato una ferita sull'arcata sopraccigliare sinistra cui sono stati applicati due punti. Al 39' Magherini ha sostituito Dolso.

IL GOL: al 35' della ripresa Dolso conquista un pallone e serve Tomy, passaggio a Mazzola sulla linea dell'area di rigore, simultaneamente Chinaglia e Tomy saetta del centravanti che si insacca a fil di palo alla sinistra di Castellini.

**LE OCCASIONI:** al 26' su punizione di Chinaglia e rovesciata acrobatica di Massa: Castellini para in tuffo. Al 31' Pula crassa dalla destra e Rampanti di testa mette in rete. L'arbitro su segnalazione del guardalinee annulla per fuorigioco il tiro di Pula. Al 35' Rampani. Al 41' azione di Wilson che lancia Chinaglia, scatto del centravanti e successivo tiro che finisce in rete. Picasso annulla per fuorigioco di Chinaglia.

**HANNO DETTO DOPO:** Cade: «La rete segnata dalla Lazio è stata un grosso regalo della nostra difesa. Anche la partita che poteva finire con una vittoria del Torino è un grande regalo della nostra difesa. La Lazio aveva giocato con la forza della disperazione e a mio giudizio non aveva niente da perdere nell'ultimo quarto d'ora, purtroppo una svista della difesa ha capovolto tutti i miei piani».

Lorenzo: «La Lazio ha pienamente meritato di vincere, ha giocato di più ed ha avuto tre o quattro punte gol di differenza del Torino che mai ha impensierito il nostro portiere. Questa vittoria ridà fiducia a tutta la squadra e speriamo che riesca a fugare anche le polemiche di queste ultime settimane».

Carlo Giuliani

### Vicenza-Roma 0-0: un gran correre e calciare con poca tecnica

## Helenio felice: «Visto che squadra robusta?»

Parlita dell'agonismo - In evidenza i giovani che hanno dato l'anima - I registi Del Sol e Cinesinho ben presto travolti

SERVIZIO

VICENZA, 14 febbraio. Il mago pretendeva una prova che volesse smentire le riserve sulla bontà dei suoi metodi di allenamento, e dispetto dei risultati rosa del suo soggiorno romano. E così è stato. Con l'aiuto di un po' di magia e di un pizzico di fortuna, Helenio è riuscito a vincere a Vicenza-Roma, quindi, all'insegna dell'agonismo e della velocità. Un po' dissenso, spesso concitata, sempre affannosa e gelida, è stato troppo per i gusti di Cinesinho e di Del Sol, partiti con un fermo proposito di duellare per la gloria di quattrocento spettatori, ma subito ritirati da quella bolgia di giovani scalmarati.

A chi è servito questo congresso podistico? Al mago è servito il risultato politico-psicologico come abbiamo premesso all'inizio, e per il risultato che anche il romanista più inedito compreso il presidente Marchini, oggi assente) avrebbe alla vigilia sottoscritto. Non importa che il pareggio sia stato conseguito grazie ad un regalo dell'arbitro Branzoni, che non ha visto uno sgambetto in piena area di Petrelli su Damiani. Così come non importa che il risultato sia stato ottenuto grazie ad un regalo dell'arbitro Branzoni, che non ha visto uno sgambetto in piena area di Petrelli su Damiani. Così come non importa che il risultato sia stato ottenuto grazie ad un regalo dell'arbitro Branzoni, che non ha visto uno sgambetto in piena area di Petrelli su Damiani.

Il film della corsa è lineare. Al via Barbablu perde l'occasione di conquistare il comando mentre avanzano Zizi e Stangaro. L'allievo di Macchi prende la testa e conduce per più di un giro in lotta con Stangaro e seguito da Sacripante e Gladio mentre Barbablu «veleggia» tranquillo nelle retrovie in posizione d'attesa per piazzare il suo «finish».

Quando Stangaro accentua la sua pressione Zizi è costretto a cedere e sull'ultima curva il mangliano ha ormai partita vinta benché alle sue spalle produca il suo sforzo massimo Barbablu. Il figlio di Mistero supera Sacripante, Gladio e Zizi e si assicura il posto d'onore davanti a Gladio che in dritta ha la meglio sul calante Zizi.

Regolare il «premio grosso», come dicono a Roma, è stata vinta alla grande da Stangaro e Zizi. Regolare il «premio grosso», come dicono a Roma, è stata vinta alla grande da Stangaro e Zizi. Regolare il «premio grosso», come dicono a Roma, è stata vinta alla grande da Stangaro e Zizi.

**IL VOTO DELLA PARTITA TECNICA 5**  
AGONISMO 7  
CORRETTEZZA 7  
L.R. VICENZA: Bardin 6; Volpato 7, Santin 7; Scala 6, Carantini 5, Calosi 5; Damiani 6, Fontana 6, Maraschi 5, Cinesinho 5, Ciccolo 6. (Dodicesimo: Pianta).

**ROMA:** Ginulfi 7; Eguino 6, Petrelli 5; Santoro 7, Bet 7, Santarini 5; Franzot 6, Amarildo 5, Zizoni 5, Del Sol 5, Cordova 7. (Dodicesimo: Quintini, tredicesimo: Mannocci).

**ARBITRO:** Branzoni di Pavia 5. Arbitraggio quasi impeccabile, con un solo errore, con grave.

Ha negato un rigore al vicentino per fallo in area di Petrelli su Damiani. NOTE: Giornata di sole, temperatura rigida, terreno in perfette condizioni. Spettatori 14.896 di cui 8.895 paganti, per un incasso di 16.805.500. Ammoniti: Ligouri per gioco falso e Santin per proteste. Nel secondo tempo Faloppa sostituisce Carantini infortunato ad un ginocchio. Controllo antidoping: sorteggio negativo.

**OCCASIONI DA GOL:** Al 10' del p.t. tiro di Ciccolo che vola qualche passo fuori dall'area. Ginulfi para senza difficoltà il tiro centrale. Subito dopo, su cross di Ciccolo per poco Santarini non provoca l'autorete. Al 14' un calcio di punizione dal li-

mite di Maraschi. Ginulfi para il botte in due terzi di Scala. Cross dal fondo che taglia tutta la difesa. A due metri da Ginulfi sbagliano la facile conclusione prima Maraschi e poi Damiani. Quest'ultimo al 23' si fa applaudire per una autentica prodezza tirando al volo da trenta metri su passaggio di Cinesinho. La palla va a spiovere all'incrocio dei pali. Ginulfi si salva in calcio d'angolo con una prodezza. Al 35' scambio in area Damiani-Maraschi che devia in rete. Il gol viene giustamente annullato per fuori gioco di Maraschi.

Il secondo tempo la Roma si fa più pericolosa. Al 10' discesa e tiro conclusivo di Del Sol che termina fuori di poco. Al 15' su tiro-cross di Ligouri incornata area di Cordova. Bardin esce e con un po' di fortuna riesce a salvarsi in angolo. Risponde il Vicenza con un pallonetto di Ciccolo dal fondo che colpisce la traversa.

Al 35' l'episodio più interessante della partita. Damiani sulla sinistra si libera di un avversario ed entra in area. Petrelli l'affronta duramente e lo tira giù con uno sgambetto. L'arbitro tra le proteste del vicentino si libera di un avversario ed entra in area. Petrelli l'affronta duramente e lo tira giù con uno sgambetto.

**Nel premio «Rinascita» di trotto a Tor di Valle**

**Stangaro fa secco il forte Barbablu'**

**Serie C**

**A: quadriglia per la promozione**

**B: grande sfida tra Genoa e Spal**

**C: Sorrento e Brindisi incalzano**

4° corsa: 1) Tarragona, 2) Tracabari, 3) Candioli, V. 129, p. 25, 16, 15, acc. 132 dupl. 16.516.

5° corsa: 1) Labadie, 2) Nibbiano, 3) Fargo, V. 187, p. 42, 30, 30, acc. 301 dupl. 5.175.

6° corsa: 1) Stangaro, 2) Barbablu', 3) Gladio, V. 19, p. 12, 14, 21, acc. 25 dupl. 305.

7° corsa: 1) Adriano, 2) Fulgido, 3) Marsigliese, V. 30, p. 19, 48, 26, acc. 172, dupl. 78.

8° corsa: 1) Neuber, 2) Baluardo, V. 24, p. 19, 29, acc. 75 dupl. acc. 88.280.

**L'Alessandria, che domenica scorsa poteva uscire di scena, è tornata prepotentemente alla ribalta vincendo per 4-0 sul campo del Montefalco, e reinsediando al primo posto grazie anche al Parma che, sta pure impegnandosi al massimo ha battuto il capolista Padova. E poiché la Reggina è passata vittoriosa in quel di Verbania le previsioni di una lotta a quattro si vanno facendo sempre più realistiche. Anzi possiamo senz'altro affermare che il gioco della promozione si deciderà fra il «poker» Alessandria, Padova, Reggina. Parma visto che anche il Lecce ha improvvisamente ceduto e in malo modo dopo uno splendido inseguimento durato mesi e pro-**

**pro quando sembrava sul punto di coronarlo in modo positivo.**

**Nella zona calda della classifica giornata favorevole per il Gorathona e per la mai doma Sorrento mentre si aggrava la situazione del Montefalco.**

**Nel girone B il Genoa è tornato a vincere fuori casa aumentando lievemente il suo vantaggio in media inglese sulla Spal e in misura maggiore sulla Sambenedettese inopinatamente sconfitta sul campo dell'Entella, quell'Entella che, d'altra parte, aveva assoluto bisogno di vincere per continuare a sperare. E al prossimo turno ci sarà la partita Genoa-Spal che, con novanta probabilità su cento, risulterà risolutiva agli effetti della promozione.**

**Sul fondo i successi dell'Entella e del Gorathona hanno resa più precaria la situazione dell'Empoli e della stessa Ancorona che s'è fatta bloccare in casa dall'Olibia. Ma anche la Torres, battuta da una delle antagoniste dirette nella lotta per non retrocedere, deve cominciare ad impensierirsi.**

**Nel girone C la Salernitana continua a sottoporre i suoi sostenitori alla doccia scozzese. Quando sembra che sia in procinto di prendere, il volo, eccola bloccarsi di colpo rimettendo in forse l'esito del torneo. Così ha fatto an-**

**Thoeni terzo nella prima manche dello «speciale»**

MONT ST. ANNE (Canada), 14 febbraio. Il francese Patrick Russell è in testa al termine della prima manche dello slalom speciale di Mont St. Anne valevole per la Coppa del mondo. Russell è stato accreditato di 47'37" precedendo il connazionale Alain Penz di quattro centesimi di secondo. Gustavo Thoeni è terzo in 48'44".

**Nel cross sui 10 km. alle Bettole di Varese**

## Pezzoli allunga facendo il vuoto

Il cross corto è stato appannaggio di Begnis su Gervasini - Vittorie di Roncelli e di Beretta nelle gare juniores e allievi

SERVIZIO

VARESE, 14 febbraio. Quinta e ultima prova del campionato regionale di società in una mattinata limpida di sole quasi tiepido all'Ippodromo delle Bettole di Varese: gradito regalo per chi aveva lasciato il fastidioso nebbione della pianura.

Assenti: Ardizzone per le solite noie al ginocchio; i campioni regionali Pusterla e Mastriani per ragioni prudenziali. Sta di fatto che il parco lombardo dei «prattisti» è quest'anno piuttosto debole. E assai tiepidamente si difenderà nei campionati italiani in programma a Cesano Maderno il marzo. Fra gli allievi vittoria in 13'24" e a largo respiro dell'ondeggiante Gabriele Beretta (Pro Patria Milano) sull'impettito e giù di corda Mario Brembilla (Atletica Bergamo), distaccato sui 2 km di ben 13'4". Giulio Roncelli e Giuseppe Pontì, entrambi dell'Atletica Bergamo, si sono dati aspra battaglia per tutti i 6 km della gara riservata agli juniores. Sul rettilineo l'ha spuntata infine il primo in 19'19", contro 19'23". Massimo Begnis e Roberto

Gervasini, consoci nella Pro Patria Milano, non hanno spremuto certamente il loro talento atletico per piegare, nel cross corto di 6 km, l'anziano Osvaldo Segrada, pure della Pro Patria. Ciò è avvenuto dopo il primo dei tre giri da compiere. Non c'è stata lotta alla fine per la vittoria. Il tandem si è acccontentato di presentarsi alla spicciolata sul traguardo rispettivamente in 18'43"2 e 18'43"3. A ben seduto il fila indiana nel cross lungo alla prima boa: Pezzoli, Masserini, Sommaggio, Nodari, Michele Bassi, Moschetti. Poi Sommaggio scivola, cade e si ritira. Tra gli altri che procedono sempre nell'ordine sopra citato, si scavano intervalli che diventano sempre più larghi, anzi larghissimi, con il consumarsi dei cinque giri per complessivi 10 km.

All'arrivo così: 1) Aldo Pezzoli (Sna Milano) 31'57"2; 2) Mauro Masserini (Sna) 32'41"3; 3) Valentino Nodari (Lombardia) 33'7"8; 4) Michele Bassi (Sna) 33'29"5; 5) Giovanni Moschetti (La Reccastello Gazzaniga) 33'29"5; 6) Gian Battista Bassi (Riccardi Milano) 33'47".

Bruno Bonomelli

Franco Mofra

**TOTIP**

1° STANGARO	1
2° BARBABLU'	2
2° CORSA	
1° TARRAGONA	x
2° PRACABAN	x
3° CORSA	
1° DILLINGER	2
2° MABUSE	1
4° CORSA	
1° DIAGRAMMA	x
2° STEFAN	x
5° CORSA	
1° ORSON JET	1
2° DEIFOLBO	1
6° CORSA	
1° QUALQUIERA DI JESOLO	1
2° ESPERO	1

QUOTE: ai 5 dodici lire 2 milioni 118.615; ai 117 dodici lire 90.539; ai 1.143 dodici lire 9.992.



Prima dell'ultimo, decisivo carosello milanese

# Sei Giorni: la folla ha votato per Motta

Gianni e Merckx si ritroveranno presto a duellare su strada

MILANO, 14 febbraio. Cala il sipario sulla giostra che è durata una settimana e il cronista adotta un commento. La prima cosa da dire è questa: ancora una volta, la Sei Giorni ha confermato il suo carattere di manifestazione popolare. Non fosse stato per la nebbia, Vittorio Stramulo avrebbe registrato l'incasso-record, e comunque i conti tornano.

Merckx ha sostenuto il sacro fuoco della rivoltella. Era presente, e buona parte della gente che è entrata nella vecchia arena ha sostenuto il campionato e ricambiato l'alletta della Salvarani. Era (in maggioranza) un pubblico lombardo, cioè favorevole al bianconero con un «autocritico» comprensibile, e ci spiegiamo: pessimo discute la qualità del magnifico Eddy, ma si può capire il furore, lo appassionato che spera nella completa rinascita di Motta che cerca in Gianni il fiero oppositore del campionissimo.

Presto cominceranno le corse su strada e i due grandi e piccoli attori svilupperanno le scene del lungometraggio ciclistico 1971. Da questa Sei Giorni uscirà un grande e fiducioso Franco Bitossi. Il campione d'Italia se l'è cavata egregiamente con una filosofia che denota la sua maturità. Lo abbiamo già detto e lo ripetiamo: il nuovo Bitossi, quello che ha vinto la lotta con i disturbi di origine nervosa, è un tipo grande di sigle, successi importanti, una Milano-Saverno, ad esempio, e un campionato del mondo.

Visto, anche, un brillante Sereu, un promettente Ritter, un volenteroso Chemello. Hanno bisogno di lavorare i vari Guardoni, Beghetto, De Lillo, Bossio, Barabelli, un molto in più perché qualcosa (Federazione e UCIP) promova riunioni casalinghe e trasferite all'estero. La Sei Giorni non sarà una competizione cristallina, anzi è soprattutto uno spettacolo ciclistico-canoro, e tuttavia la propaganda allo sport della bicicletta che, soffocato da molteplici ragioni deve trovare uno sbocco valido, sincero, costruttivo sui toni di tutta Italia.

L'ultima giornata era iniziata con la vittoria di Sereu-Ritter nell'americana delle 6.35. Si è cominciato il dopo-gara nelle due serie di sprint e nel pomeriggio il padovano della Zonca si aggiudicava la prova d'eliminazione. Poi, una gara al rullo delle motoleg-

re in cui duellano Motta e Merckx, ed è Gianni ad avere la meglio. Un'affermazione che permette a Motta-Post di riprendere il comando. Da registrare, mentre Card-Morlato si avvia verso la conquista della «piccola» e Gianni, il capitano di Leonardo Di Giovanni che ha riportato un trauma cranico e ferite multiple agli arti. Il ragazzo è ricoverato presso l'ospedale Fatebenefratelli. Ne avrà per sette giorni. Gianni Motta vince il «referendum della simpatia» con 3.835 voti; seguono Zandeghi (3.499), Altig (3.235), Bitossi (3.191) e Merckx (3.179). La americana delle 17.20 riporta Merckx in testa. Musica, una ora di sosta per la cena e quindi la Sei Giorni offre a migliaia di spettatori le fasi decisive.

Merckx ha in pugno la situazione e tiene d'occhio Motta. È una battaglia incerta, un carosello frenetico. Come finisce? Merckx o Motta? La americana, gigante dura notte, è un'occasione per i due grandi. Motta pare più perché il giornale va in macchina.

Gino Sala



MILANO — Motta lancia Post nell'ultimo assalto del carosello finale.

## IL CAMPIONATO DI BASKET

Ignis-All'Onestà 97-77

### La mitraglia dei varesini non perdona

IGNIS: Rusconi, Flaborea (12), Vittori (1), Osola (12), Meneghini (20), Bisson (22), Raga (27), Wainio e Consoni, i non sono entrati. ALL'ONESTÀ: Tomelli (3), Zaccari (10), Basso (12), Isac (21), De Rosti (15), Genari (21), Barluochi, Girolini e De Rosti, i non sono entrati. ARBITRI: Stefanello (Venezia) e Brunelli (Trieste).

DAL CORISPONDENTE

VARESE, 14 febbraio. Anche con All'Onestà l'Ignis ha usato il rullo compressore. Vittoria con venti punti di scarto in una partita agonisticamente valida solo per un tempo. Contro l'Ignis non c'è proprio nulla da fare. Le squadre che giungono al Palasport di Masnago danno l'impressione all'inizio di superare i padroni di casa. Ma poi vengono superate quando l'Ignis vuole riprendere in mano le redini della partita. Il complesso, gialloblù, al momento opportuno sa raddrizzare il risultato. Un risultato che veramente è sempre di larghe proporzioni a loro favore. Anche questa sera contro i milanesi dell'All'Onestà, dopo la faccia dei primi dieci minuti, Flaborea e soci hanno condotto a loro pieno merito la danza. Raga, con i suoi ventisette punti, ha dimostrato di giocare sul suo standard abituale, ovviamente, e di essere un giocatore molto bravo a contenere un Bove che è andato a correre alternata. Bisson oggi ha addirittura strabillato per la sua serie inesauribile di centri.

Dell'All'Onestà in evidenza Gennari solo nella fiammata iniziale della sua squadra, poi assistente ad Isaac si è ritirato nei primi ultimi cinque minuti.

Simmenthal-Forst 98-91

### Un Masini in forma piega i canturini

SIMMENTHAL: Iellini (20), Brumatti (10), Osola (21), Marvella (19), Giamini (5), Kenney (20), Neri, Palanti, (tagliati), Papetti e Cerioni. FORST: Recalcati (10), Della Fina (10), Fasina (21), Viola (6), De Simone (18), Lienhard (15), Mazzorati (8), Neri, Zaccarelli, Lazzari e Zonta. ARBITRI: Bianchi di Livorno e Vitolo di Pisa.

NOTE: uscio per 5 falli, nella ripresa, al 13'03" Recalcati (81-66), al 19'57" Giamini (98-88) e Kenney al 20' (98-89). Tiri liberi: Simmenthal 6 su 8; Forst 11 su 16. Spettatori 8.000 circa.

MILANO, 14 febbraio. Tutto esaurito sugli spalti per questa Simmenthal-Forst, non ha deluso le aspettative. Partita splendida, di gran lunga superiore sul piano tecnico di quella disputata all'andata alla Palestra Pirelli, condotta con caparbieta sin dal primo secondo di gioco dai milanesi, usciti vittoriosi per 98-91. Punteggio equo che premia la indiscutibile superiorità del Simm odierno e non punisce eccessivamente i canturini.

In una bagarre di slogan sugli spalti i canturini gridavano al termine, per addol-

cire la sconfitta, «Forza Varese» gli uomini di Kubini e Taurisano hanno lottato per quaranta minuti effettivi senza risparmiare alcun colpo. Il successo del Simmenthal non è mai stato messo in discussione, ed i punteggi progressivi lo dimostrano: al 2' 52" all'81-72; al 12' 12" al 81-72; al 23' 12" al 81-72; al 33' 12" al 81-72; al 43' 12" al 81-72; al 53' 12" al 81-72; al 63' 12" al 81-72; al 73' 12" al 81-72; al 83' 12" al 81-72; al 93' 12" al 81-72. Coincidence con l'uscita di Recalcati.

Gran primo tempo di Masini, un po' spento nella ripresa, e di Kenney, magnifica serie a canestro di Barinera, dopo il riposo, e di Lettini, un peccato: i tifosi canturini (è avvenuto anche qualche incidente sugli spalti con intervento della forza pubblica) hanno lasciato Milano con la convinzione di essere stati derubati, a causa dell'«errore» di loro sfavorevole.

Un peccato: i tifosi canturini (è avvenuto anche qualche incidente sugli spalti con intervento della forza pubblica) hanno lasciato Milano con la convinzione di essere stati derubati, a causa dell'«errore» di loro sfavorevole.

Gian Maria Madella

Cecchi Biella-Norda 90-79

### Bennett favoloso: 48 punti

CECCHI-BIELLA: Bernardi, Castagnetti (8), Bennett (48), Colozza (11), Castagnetti (8), Riva (2), Ovi (28), Castelli (3), Locatelli (9), Gallo. NORDA-BIELLA: Albionico (11), Bucchieri (7), Rizzo (13), Bazzano (5), Cook (13), Beretta, Serafini (15), Beriolotti (4) (12). ARBITRI: G. e B. Burovich (Venezia).

NOTE: tiri liberi, Cecchi 16 su 26, Norda 11 su 18. Usciti per cinque falli Zaccarelli al 7', Riva al 15', Bazzano al 15', Colozza al 16', Serafini al 19', tutti nel secondo tempo. Penale a Ovi al 10' del primo tempo.

DAL CORISPONDENTE

BIELLA, 14 febbraio. Che fosse una partita importante e risto fin dalle prime battute di gioco. Infatti i due allenatori hanno schierato le loro formazioni con un marcamento e sono aggressivo, dando alla partita un notevole aspetto agonistico. Contrariamente a quanto si attendeva il gioco si è mantenuto ad alto livello, costellato da numerose segnature dotate della precisione di entrambe le formazioni.

Libertas-Fides 61-58

### E' Natali la carta che vince

LIBERTAS LIVORNO: Natali (11), Stefanello (14), Bernardini (22), Barinera (15), Nanni (4), Gianrico (5), Garibaldi (8), Mariani (20), Angelini (7). FIDES NAPOLI: Gen, Gasparini, Bufalini (8), Maggelli (18), Williams (12), D'Aquila (10), Jessi (28), Erico A. (6), Erico V. (11), Abbate. ARBITRI: Todaro di Palermo e Rosado di Trieste.

DAL CORISPONDENTE

LIVORNO, 14 febbraio. Partita entusiasmante ed incerta fino all'ultimo tra Libertas e Fides. L'anno sprattutto i padroni di casa, grazie ad una gara condotta in modo eccellente in difesa e sufficientemente in attacco dove si è distinto Stefanello. La carta vincente la Libertas l'ha trovata infine in Natali che nella ripresa ha preso a controllare il gioco, annullandone la ricchezza e la precisione sotto canestro.

Il giocatore napoletano che nel primo tempo aveva realizzato ben 11 punti, non è riuscito nella seconda parte ad andare al di là dei 4. Lo agomismo e l'incertezza dello sciatore ha finito per contagiare gli amici dei giocatori che a più riprese si sono fronteggiati minacciosamente, senza per fortuna arrivare mai oltre il limite, grazie anche ad un oculato arbitraggio. Ciò tuttavia non ha impedito che fosse necessaria una buona scorta a fine gara per proteggere l'allenatore ospite.

Ciclomotori

### Undicesimo tricolore al «vecchio» Renato Longo

SERVIZIO

RONCOBILACCIO, 14 febbraio.

Renato Longo per l'undicesima volta e Franco Livian per la seconda hanno vinto i campionati italiani di ciclomotori rispettivamente per i professionisti e per i dilettanti. Longo, notevolmente migliorato come tempo delle più recenti prestazioni, ha vinto bene anche se è stato in parte favorito dalla sfortuna che ha colpito Livian, vittima di un errore.

Tra gli sfortunati vanno ricordati in modo particolare Vagneur, Signorini (3 forature nell'ultimo giro), Franceschi, rovinosamente caduto, Bianco e Luciani vittima di un guasto irreparabile. La gara, svoltasi su 8 giri di un circuito tracciato, ha visto alla partenza 54 corridori. Fin dalle prime battute, Luciani, Livian e Torresani sono stati costretti a ritirarsi; poi, dopo le forature di Livian e Torresani, si è fatto avanti Longo che ha raggiunto e superato Luciani, battendolo già dal terzo giro, il suo recital.

A fine gara, il presidente della Federazione, Rodoni, ha fatto indossare a Longo e a Livian le maglie tricolori della specialità.

La CTS a fine gara ha diramato il seguente comunicato: «La proposta di Rimedio ed in pieno accordo con la UCIP, i seguenti corridori sono stati scelti per la partecipazione al campionato di ciclomotori professionisti e dilettanti, che si svolgeranno ad Apeldoorn, il prossimo 28 febbraio: professionisti: Renato Longo, Luciano Livian, Giovanni Franceschi, Giovanni Bianco; dilettanti: Franco Livian, Franco Vagneur, Luigi Torresani, Dante Signorini, Enrico Franceschi, Enrico Sfolcini e Francesco Ceglie; meccanico: Giuseppe Magni; massaggiatore: Giordano Pagani.

F. S.

ORDINE D'ARRIVO

1. Longo Renato (G.S. Salvarani), km. 25 in 1 ora 17'; 2. Livian Franco (G.S. Pella), 1'22"; 3. Sfolcini Enrico (Pedale Casalese), 2'34"; 4. Vagneur Franco (G.S. Pella), 3'04"; 5. Signorini Dante (Pedale Pavese), 3'30"; 6. Torresani Luigi, 4'42"; 7. Ceglie Francesco, 5'31"; 8. Ugnierio, 6'46"; 9. Bianco Gianine, 7'11".

### ARRIVATA A ROMA LA SQUADRA ISRAELIANA

ROMA, 14 febbraio. La nazionale di calcio Israele è arrivata oggi all'aeroporto di Fiumicino in volo da Tel Aviv. La compagnia israeliana incontrerà mercoledì prossimo a Bari la rappresentativa azzurra dell'Under 23.

### RUGBY:

RISULTATI

CUS Napoli-Amatori Catania 6-9; Parma-Petrarca 8-9; CUS Genova-Olimpia Roma 8-3; Frascati-Toscani 19-8; Flaminio-Oro-Buscaglione 28-8; Mercurio-Aquila 13-3. Petrarca punti 23; Aquila e CUS Genova 28; Melatreno 18; Flaminio Oro 16; Olimpia Roma, Buscaglione e Parma 14; Frascati 14; CUS Napoli, Toscani 11; Amatori Catania 9.

DAL CORISPONDENTE

BOLOGNA, 14 febbraio. Discreto basket per i portatromila clienti del Palasport bolognese. Ha vinto l'Eldorado (83 a 72) sulla Snaidero in virtù di una maggiore continuità nell'azione. Il punteggio è stato incerto sino a metà della ripresa, a questo punto la cocciuta insistenza nei tiri a lunga distanza di Gergati (regolarmente fuori bersaglio) e la compattezza della formazione di casa hanno determinato la svolta decisiva.

All'avvio c'era stata una affluenza degli udinesi (grazie a Gergati e ad Allen), poi recuperavano i bolognesi e all'18' risultava in parità, 17 a 17; quindi l'Eldorado avanzava in vantaggio ma chiudendo il tempo in testa di soli due punti: 40 a 38. Buon avvio degli udinesi nella ripresa perché la pratica del centro si è costantemente Bergonzoni consentivano il recupero. Poi la svolta decisiva e gli ultimi minuti erano di casa, tranquilli per la squadra di casa.

L'Eldorado è piaciuta soprattutto come squadra; individualmente in evidenza Orlandi, Pellonera, Lombardi e Schull (7 su 18 nel tiro). Nell'ultimo nella ripresa. Nella Snaidero «grande» è stato Allen, 18 rimbalzi e 11 centri su 17 tiri vincendo il confronto con Schull; un bel primo tempo aveva sostenuto Gergati, qualche buon spunto ha avuto Cescutti.

RISULTATI

Ignis-All'Onestà 97-77; Simmenthal-Forst 98-91; Libertas Livorno-Fides 61-58; Eldorado-Snaidero 83-72; Tropici-Splügen Bräu 72-60; Libertas Cecchi-Norda Bologna 90-79.



### Rudy Altig il buontemponone

Il «clown» della Sei Giorni milanese è stato, a nostro parere, Rudy Altig. Un esempio? L'altra sera, il tedesco campione ha simulato un capitolato che ha convinto quelli che si sono precipitati ad aiutarlo. Risate non finire naturalmente, poi l'olandese Post ha chiuso la scena rovesciando un secchio d'acqua sul gruppetto. Vogliamo però ricordare che Rudy, quando pedala, è un campione da brivido, e per questo continua ad essere richiesto nei velodromi.



### IL G.S. DREHER PRESENTA LA CLASSIFICA GENERALE

posti	posti
1. Merckx-Stevens 512	10. Beghetto-Bosio, a cinque giri 237
2. Motta-Post 367	11. Porter-Seroux 95
3. F. Penninger-Spahn 156	12. De Wil-Schneider, a sei giri 160
4. Sereu-Ritter, a un giro 258	13. Chemello-Roggenbort 141
5. Bitossi-Renzi 285	14. De Lillo-Galardoni, a vedici giri 238
6. Altig-J. Penninger 218	15. Borgnelli-Riva a diciannove giri 238
7. Fritzi-Gilmore, a due giri 196	
8. Zander-Pfeffer 186	
9. Schultze-Gowland 157	

# RI - MOTORI - MOTORI - MOTORI - MO

Riunita la Commissione tecnica

### All'esame dell'ACI i dispositivi antinebbia

La Commissione tecnica dell'Automobile Club d'Italia si è riunita a Roma per esaminare i problemi dei dispositivi di illuminazione per autoveicoli circolanti su strade con nebbia e quelli dell'inquinamento atmosferico.

Sul primo problema, è stato rilevato che la Convenzione di Vienna del 1968 non impedisce agli Stati membri di introdurre nei propri ordinamenti l'obbligo di dispositivi luminosi, ad eccezione di quelli che emettono luce rossa per la segnalazione del veicolo nei casi di scarsa visibilità.

Non essendo stata ancora determinata una norma internazionale una norma uniforme, la Commissione tecnica dell'ACI ha rilevato che anche se il modo migliore per rendere più sicura la circolazione nella nebbia risulta quello degli impianti di illuminazione delle strade, sembra più realisticamente attuabile, per il momento, l'adozione legislativa di un opportuno adeguamento dei dispositivi di segnalazione ottica dei veicoli circolanti.

Si è osservato che esempi di regolamenti nazionali, che hanno dato discreti risultati, sono finora quelli degli Stati Uniti e della Germania.

La Commissione tecnica ha poi esaminato una recente proposta di legge, presentata dal ministro Mariotti, relativa alla riduzione delle emissioni di gas inquinanti dei motori ad accensione comandata.

Lanciata una nuova «automatica»

## Fa i 145 l'ora e li tiene la DAF «55» Marathon

Il motore, rispetto a quello della nota berlina, eroga 13 HP in più - Le consegne della vettura cominceranno il mese prossimo

Al Salone dell'automobile di Amsterdam — dove, tredici anni fa, venne fatto conoscere al mondo dell'automobile la prima vettura DAF automatica di 600 cmc. — la DAF ha presentato la ultima creazione della sua gamma, la DAF «55» Marathon.

Questa vettura — che discende in linea diretta dalle notissime vetture DAF da rallye — si differenzia esteriormente dalla DAF «55» berlina (con in quello ha in comune la scocca e le dimensioni) per una banda decorativa, che corre lungo la fiancata e «salda» in linea del cofano posteriore.

Inoltre: è equipaggiata con cerchi ridotti di diametro (13 pollici); monta gomme più larghe (155 SR 13 a carcassa radiale); ha targhette con la scritta «Marathon» sulle due fiancate e sul cofano posteriore; ha i coprimozzi di particolare disegno. Infine, il tubo di scappamento, montato integralmente al disotto della vettura, ha un «cono» sportivo, con uno sbocco di grande diametro.

Il motore della DAF «55» Marathon, rispetto alla DAF «55» berlina, ha una maggior potenza: per l'esattezza, 13 CV in più. La qual cosa permette di raggiungere le manovre per ore ed ore come velocità di crociera) una velocità massima di 145 km/h. Tempo di accelerazione: da 0 a 80 km/h in 10 secondi e 5 decimi. La DAF «55» Marathon è pure munita di servotreno a depressione.



La banda decorativa che corre lungo la fiancata fa distinguere a prima vista la DAF «55» Marathon dalla berlina.

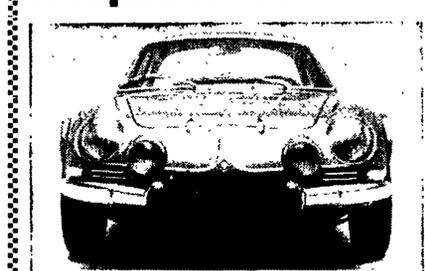
Il motore della DAF «55» Marathon sarà disponibile nei seguenti colori: bianco, arancione, giallo ocra, marrone bruciato. Il prezzo di vendita in Italia è stato fissato in 1.205.000 lire (più L. 16.640, per spese di trasporto in ogni sede Concessionario DAF in Italia). Le consegne delle vetture avranno inizio dal prossimo mese di marzo.

Il nome per la nuova DAF è stato preso a prestito dalla «Marathon de la Route», la più lunga gara in circuito del mondo (dal 1965,

vengono programmate, ogni anno, sul circuito del Neuburg). Proprio alla «Marathon de la Route» — che è una gara non-stop della durata di 84 ore — la squadra corsa DAF si è sempre comportata brillantemente. Ecco il dettaglio delle diverse prestazioni: 1965: due Daffodil alla partenza, due primi posti; nella categoria turismo fino a 850 cmc., con De Hucorne-Chavan, e nella categoria turismo fino a 1000 cmc., con Ransy-Collinet. 1966: quattro Daffodil iscritte, quattro Daffodil piazzati ai primi quattro posti della categoria turismo fino a 850 cmc., media oraria superiore ai 90 km, e una vera e propria ecotombe di macchine (23 vetture ritirate su 37 partenti). Alla DAF venne assegnata, in quella occasione la Coppa dei costruttori.

Dopo le vittorie al Rallye di Montecarlo

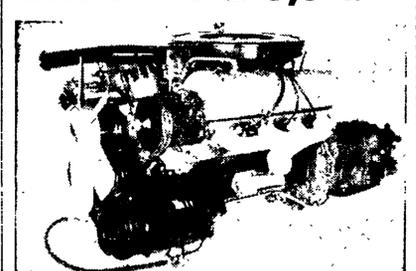
## Vendute in Italia le Alpine Renault



Da oggi sono in vendita presso le filiali e le concessionarie della Renault Italia le berline ALPINE RENAULT 1300 G e ALPINE RENAULT 1600 S. I prezzi dei due modelli sono, rispettivamente, di L. 2.490.000 e di L. 3.790.000. La decisione di importare in Italia queste berline sportive era stata presa dalla Renault in occasione del Salone dell'automobile di Torino, in considerazione dell'interesse che l'ALPINE aveva suscitato tra i visitatori. La decisione è stata ora resa esecutiva, anche in considerazione del fatto che il primo, secondo e terzo posto assoluto conquistato dalle ALPINE al Rallye di Montecarlo, hanno dimostrato le eccellenti caratteristiche di queste vetture sportive. E' opportuno ricordare che la ALPINE 1300 G (nella foto) raggiunge una velocità massima di 205 km/h e copre il chilometro con partenza da fermo in 30" e che la ALPINE 1600 S fa 215 km/h e copre il chilometro con partenza da fermo in 28 secondi.

Presentate al Salone di Amsterdam

## Nuove Mercedes con motore V-8 di 3,5 l.



Novità Mercedes al Salone dell'automobile di Amsterdam: la Daimler-Benz AG ha presentato una nuova variante ed una dei suoi modelli di maggior prestigio. Lasciando immutati i modelli 280 S/SE (dei quali dal 1968 ad oggi sono stati venduti 68 mila esemplari) la casa di Stoccarda ha presentato la versione 280 SE/SEL, con motore 8 cilindri a V di 3499 cc di cilindrata. Questo motore, che ha una potenza di 230 CV a 6050 giri al minuto e che consente di realizzare velocità di circa 210 km/h se si adotta il cambio meccanico e di 205 km/h con cambio automatico, è interessante sotto molti aspetti. Basti qui ricordare che il motore (nella foto) funziona ad iniezione elettronica di benzina, che ha l'accensione transistorizzata e che può essere alimentato, oltre che con benzina super, anche con una miscela di benzina e benzolo. Il motore di questo modello — prodotto nella versione coupé e cabriolet — soddisfa già oggi le nuove norme europee sui gas di scarico.

Le barche messe in cantiere per la nuova stagione 1971

## Tre novità e due rifacimenti della Crestliner

Con la carena del «Martin» è nato il «Phantom», una piccola ma interessante imbarcazione - Dai motoscafi sportivi ai cabinati - I prezzi non sono stati ancora fissati

La vasta gamma di scafi prodotti dalla Crestliner di Como si è arricchita quest'anno di cinque nuovi modelli, tre di essi sono delle vere e proprie novità, mentre gli altri due utilizzano la carena di barche già in commercio, ma con diverse sistemazioni interne. Ecco le caratteristiche dei motoscafi.

1. «Phantom». Utilizza la collaudatissima carena del «Martin». E' lungo m. 3,86 e largo m. 1,42, il peso è di 145 kg., la potenza massima applicabile 25 HP. Si tratta di una piccola imbarcazione che consente tuttavia la pratica dello sci e garantisce una relativa buona tenuta di mare.

2. «Comanche». Questo è un motoscafo inedito, presentato per la prima volta all'ultimo Salone di Genova; è interessante la carena che è una via di mezzo tra il V profondo e «l'ala di gabbiano»; non rappresenta nulla di veramente nuovo, ma promette di essere molto morbida e stabile. Lunghezza m. 4,13, larghezza m. 1,66, peso sui 200 kg. circa, il «Comanche» regge motori fino a 50 HP.

3. «Caravelle Sedan». E' un'imbarcazione sportiva molto ben rifinita, che si basa sull'ottima carena a V con pattini del modello «fisherman» lungo m. 5,50 e largo m. 2,25, con un fuoribordo da 135 cavalli può raggiungere, stando a motore, che è un diesel Volvo entrofuoribordo da 106 HP, grazie al quale la barca raggiunge i 55 km/h.



Il «Phantom» della Crestliner. Si tratta di un piccolo motoscafo, adatto per motori esenti da immatricolazione e da patente.

4. «Aquamaster». E' un piccolo cabinato di m. 6,80 di lunghezza per 2,50 di larghezza, per il quale sono previste motorizzazioni a benzina fino a 340 HP e diesel fino a 212. Internamente si sono quattro posti letto e WC in locale separato, esternamente, sotto il sedile di guida (molto ampio), c'è la cucina completa di livello in acciaio inox.

Oltre ad approntare i nuovi motoscafi, la Crestliner ha approntato a tutta la produzione modulare di guardiani la verniciatura esterna (o gelcoat) — che è ora di una composizione più resistente, la ferramentazione — e la verniciatura interna e del rivestimento interno e delle murate — che è antiscivolo. Migliorie anche alla funzionalità e all'estetica con rifacimento degli interni.

5. «Aquamaster». E' un piccolo cabinato di m. 6,80 di lunghezza per 2,50 di larghezza, per il quale sono previste motorizzazioni a benzina fino a 340 HP e diesel fino a 212. Internamente si sono quattro posti letto e WC in locale separato, esternamente, sotto il sedile di guida (molto ampio), c'è la cucina completa di livello in acciaio inox.

Oltre ad approntare i nuovi motoscafi, la Crestliner ha approntato a tutta la produzione modulare di guardiani la verniciatura esterna (o gelcoat) — che è ora di una composizione più resistente, la ferramentazione — e la verniciatura interna e del rivestimento interno e delle murate — che è antiscivolo. Migliorie anche alla funzionalità e all'estetica con rifacimento degli interni.

6. «Aquamaster». E' un piccolo cabinato di m. 6,80 di lunghezza per 2,50 di larghezza, per il quale sono previste motorizzazioni a benzina fino a 340 HP e diesel fino a 212. Internamente si sono quattro posti letto e WC in locale separato, esternamente, sotto il sedile di guida (molto ampio), c'è la cucina completa di livello in acciaio inox.

Oltre ad approntare i nuovi motoscafi, la Crestliner ha approntato a tutta la produzione modulare di guardiani la verniciatura esterna (o gelcoat) — che è ora di una composizione più resistente, la ferramentazione — e la verniciatura interna e del rivestimento interno e delle murate — che è antiscivolo. Migliorie anche alla funzionalità e all'estetica con rifacimento degli interni.

Oltre ad approntare i nuovi motoscafi, la Crestliner ha approntato a tutta la produzione modulare di guardiani la verniciatura esterna (o gelcoat) — che è ora di una composizione più resistente, la ferramentazione — e la verniciatura interna e del rivestimento interno e delle murate — che è antiscivolo. Migliorie anche alla funzionalità e all'estetica con rifacimento degli interni.

Oltre ad approntare i nuovi motoscafi, la Crestliner ha approntato a tutta la produzione modulare di guardiani la verniciatura esterna (o gelcoat) — che è ora di una composizione più resistente, la ferramentazione — e la verniciatura interna e del rivestimento interno e delle murate — che è antiscivolo. Migliorie anche alla funzionalità e all'estetica con rifacimento degli interni.

Oltre ad approntare i nuovi motoscafi, la Crestliner ha approntato a tutta la produzione modulare di guardiani la verniciatura esterna (o gelcoat) — che è ora di una composizione più resistente, la ferramentazione — e la verniciatura interna e del rivestimento interno e delle murate — che è antiscivolo. Migliorie anche alla funzionalità e all'estetica con rifacimento degli interni.

Oltre ad approntare i nuovi motoscafi, la Crestliner ha approntato a tutta la produzione modulare di guardiani la verniciatura esterna (o gelcoat) — che è ora di una composizione più resistente, la ferramentazione — e la verniciatura interna e del rivestimento interno e delle murate — che è antiscivolo. Migliorie anche alla funzionalità e all'estetica con rifacimento degli interni.

Rubrica a cura di Fernando Strambaci

Come l'aviazione americana appoggia l'invasione

800 elicotteri e 500 aerei USA impiegati ogni giorno nel Laos

Le forze di liberazione sud-vietnamite attaccano le retrovie degli invasori a Dong Ha - Manifestazione di massa a Pechino - Il «New York Times» paragona l'azione di Nixon in Indocina a quella di Mac Arthur ai confini cinesi durante la guerra di Corea

DALLA PRIMA
ne numero 21 dei «rangers»...
Dalla prima pagina

Oggi, a Pechino, si è svolta una manifestazione non preannunciata, alla quale hanno partecipato centinaia di migliaia di persone, contro l'aggressione al Laos, definita dagli oratori «una grave minaccia contro la Cina».



VARSAVIA — Dirigenti polacchi durante la sessione di sabato del Sejm (Parlamento). Da destra: il segretario del POUP Gierk e i membri dell'Ufficio politico, Olizowski e Szydlik.

Prime misure per correggere i danni della precedente politica economica

Il Parlamento polacco approva gli aumenti di salari e pensioni

Ristrutturato il progetto di piano per il 1971 «nel quadro di uno sviluppo armonico del Paese» - Progresso economico e progresso sociale - La posizione dei gruppi cattolici per un approfondimento del dialogo con i marxisti

DALL'INVIATO
VARSAVIA, 14 febbraio
I salari in Polonia aumenteranno...

dono in linea diretta da un progresso sociale inteso nel senso più lato, dalla presa di coscienza...

società socialista. Nel quadro del programma elaborato dal XVIII Plenum c'è, secondo i rappresentanti degli altri partiti, ampio posto per l'iniziativa e l'autonomia. Si tratta di accogliere, organizzare, suscitare attraverso un funzionamento effettivo degli organismi sociali e politici esistenti.

cattolici e marxisti. Il leader della Pax, Piasecki, ha detto apertamente che la realizzazione di una maggiore democrazia nella coesistenza di diverse «visioni filosofiche del mondo» non può che approdare a una reale collaborazione tra cattolici e marxisti, e che l'essere cattolico e profondamente religioso non dovrebbe impedire un impegno politico nella costruzione di una società socialista.

PECHINO, 14 febbraio
In occasione del decimo anniversario della unificazione delle forze armate di liberazione del Vietnam del Sud, il ministro della difesa cinese, maresciallo Lin Piao, ha inviato al GRP un messaggio nel quale afferma che la Cina è decisa a dare tutto il suo aiuto ai popoli indocinesi nella loro lotta contro l'aggressione americana.

Scandalo in USA
Ufficiali incompetenti con il dito sul grilletto atomico
OKLAHOMA CITY, 14 febbraio
Due ex ufficiali americani, i tenenti Earl Bricker e Casey Suares, hanno denunciato in un articolo pubblicato dal Daily Oklahoman i brogli avvenuti nelle prove di idoneità per gli ufficiali addetti alla supervisione del sistema missilistico difensivo americano.

che la proposta di Jarring prevede il ritiro di Israele da tutti i territori occupati dopo il 1948, lo stazionamento di una forza internazionale dell'ONU a Sharm El Sheikh, per garantire la libertà di navigazione nel golfo di Aqaba.

Dopo una consultazione con le quattro grandi potenze
La RAU ha risposto al piano Jarring
Negativo Patteggiamento del governo israeliano, «irritato» dall'iniziativa del mediatore dell'ONU - Iniziativa della visita di sei giorni del Presidente jugoslavo in Egitto

AMMAN, 14 febbraio
Ad Amman la situazione si presenta oggi normale, dopo una notte di sporadici scontri a fuoco fra reparti del regime giordano e unità della resistenza palestinese. Da mercoledì notte a stamane i combattimenti hanno provocato la morte di dieci militari giordani e in pratica respinto la proposta del mediatore dell'ONU.

La Jugoslavia, come è noto, non si è mai pronunciata a favore della presenza di truppe delle grandi potenze a garanzia di pace. Come si vede, concretamente un unico elemento di novità sembra essere quello di rilanciare l'azione e il ruolo delle Nazioni Unite e di evitare un allargamento della presenza di «altre forze» nel Medio Oriente.

Governo

ne il problema delle scelte, di coraggio, di coerenza, di lotta. La DC, dalla vicenda calabrese all'atteggiamento verso la violenza squadristica, ha mostrato di non superare una concezione di azione politica...

MANCINI
Ai problemi della Calabria ed alla situazione politica generale si è riferito oggi anche il segretario del PSI, Mancini. Egli ha ricordato che il governo non può che operare secondo una ispirazione apertamente antifascista...

NELLA DC
Donat Cattin è tornato oggi sulle questioni dell'assetto interno della DC, che sono alla base di tanti contrasti, angustia e incertezza. Ricorda la lettera della sua corrente, «Forze nuove», con la quale si chiedeva una nuova politica per lo «scudo crociato»...

COLOMBO-MORO
Molto probabilmente martedì il governo approverà i provvedimenti per la casa. In vista di questa scadenza, Colombo ha avuto una nuova riunione con i ministri interessati. Sempre martedì, alla Camera riprenderà la discussione sulla legge tributaria.

Calabria
mai arrivati al macabro, annunciando che domani i giorni di «lutto cittadino», con l'invito alla gente a non circolare in auto e ad esporre i drappi neri alle finestre...

Dalla prima pagina

capoluogo calabro. Dal canto suo il «comitato d'azione per Reggio capoluogo» si è rifiuto di firmare un documento univoco...

La situazione a Catanzaro
DALL'INVIATO
CATANZARO, 14 febbraio
Forse tra poche ore sarà sciolto il secondo assemblea regionale della Calabria. Il Consiglio regionale, infatti, è convocato domani pomeriggio per discutere e strutturare l'ordine del giorno...

Mosca
miliardi di metri cubi, con un accrescimento della produzione di gas del 25 per cento nell'industria petrolifera e del 30 per cento in quella del gas.

COLOMBO-MORO
Molto probabilmente martedì il governo approverà i provvedimenti per la casa. In vista di questa scadenza, Colombo ha avuto una nuova riunione con i ministri interessati.

Oggi da Lauricella dirigenti dell'UNIA
ROMA, 14 febbraio
E' fissato per domani un incontro tra il comitato direttivo dell'UNIA, l'Associazione degli industriali in seguito alle conclusioni degli incontri governo-sindacati sui problemi della casa.

La situazione a Catanzaro
DALL'INVIATO
CATANZARO, 14 febbraio
Forse tra poche ore sarà sciolto il secondo assemblea regionale della Calabria. Il Consiglio regionale, infatti, è convocato domani pomeriggio per discutere e strutturare l'ordine del giorno...

Mosca
miliardi di metri cubi, con un accrescimento della produzione di gas del 25 per cento nell'industria petrolifera e del 30 per cento in quella del gas.

COLOMBO-MORO
Molto probabilmente martedì il governo approverà i provvedimenti per la casa. In vista di questa scadenza, Colombo ha avuto una nuova riunione con i ministri interessati.

Oggi da Lauricella dirigenti dell'UNIA
ROMA, 14 febbraio
E' fissato per domani un incontro tra il comitato direttivo dell'UNIA, l'Associazione degli industriali in seguito alle conclusioni degli incontri governo-sindacati sui problemi della casa.

Oggi da Lauricella dirigenti dell'UNIA
ROMA, 14 febbraio
E' fissato per domani un incontro tra il comitato direttivo dell'UNIA, l'Associazione degli industriali in seguito alle conclusioni degli incontri governo-sindacati sui problemi della casa.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, listing editorial and administrative staff, subscription rates, and contact information.

Advertisement for 'DAL CORRISPONDENTE' section, providing details about the reporting service and contact information.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, listing editorial and administrative staff, subscription rates, and contact information.